Deliberazione n. 96/2026/PRSS

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Cristian Pettinari	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 14 luglio 2026
Azienda Usl di Bologna
Bilancio di esercizio 2024

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che prevede l'obbligo in capo agli organi di revisione degli enti del Servizio sanitario regionale

di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti dei medesimi enti;

vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, cc. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2024 e il triennio 2024-2026;

viste le linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR e portate a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna, unitamente ai relativi questionari, con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 29 settembre 2025 (prot. n. 6009);

considerato che il questionario è disponibile *on-line* e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 159/2025/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2024 redatta dal Collegio sindacale dell'Azienda USL di Bologna;

vista la nota del 31 marzo 2026 (prot. C.d.c. n. 1486) e del 24 giugno 2026 (prot. C.d.c. n. 4592), con le quali il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti all'AUSL di Bologna;

viste le note dell'Azienda rispettivamente del 18 maggio 2026 (prot. C.d.c. 3335) e del 6 luglio 2026 (prot. C.d.c. 4729);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco

Ritenuto in fatto

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2026, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2024 dell'Ausl di Bologna e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2024 di cui alle linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR;
- la nota integrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio sindacale relative al bilancio di esercizio 2024;

- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- l'ulteriore documentazione presente sul sito istituzionale dell'Ente.

1.1. Dall'esame della documentazione sopra indicata, emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata.

Equilibri di bilancio

Il bilancio economico di previsione e quello di esercizio 2024, adottati rispettivamente con determinazione n. 245 del 17 giugno 2024 e con determinazione n. 156 del 30 aprile 2025 dal Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna, sono stati approvati, il primo, con d.G.R. n. 1446 del 1° luglio 2024 e, il secondo, con successiva d.G.R. n. 818 del 26 maggio 2025.

Successivamente, al fine di recepire le indicazioni contabili fornite dal MEF in relazione alla riclassifica contabile di alcune voci relative ad assegnazioni a valere su fondi ministeriali, come da richiesta (nota prot. 0606423.U del 16.06.20024) della Regione Emilia-Romagna, l'Azienda USL di Bologna ha rettificato e riadottato il bilancio di esercizio 2024 con determinazione n. 215 del 25/06/2025, dando atto che le riclassifiche apportate non alterano il risultato di esercizio. In sede di chiusura del bilancio consolidato regionale 2024 la Regione pertanto, con d.G.R. n. 1080 del 30/06/2025, ha riapprovato i bilanci delle aziende sanitarie interessati dalle suddette modifiche.

Il finanziamento del Fondo sanitario 2024 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 1.831.801.594,98 euro[1], il cui il 99,38 per cento (1.820.476.554,00 euro) è stato trasferito per cassa dalla Regione entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, ai sensi dell'art. 3, c. 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35[2].

Per la copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati negli anni 2001-2011 la Regione Emilia-Romagna, con d.G.R. n. 1595/2024[3] e n. 2192/2024[4], ha

[1] Quesito n. 2, Sez. II, Conto economico, della relazione-questionario.
[2] L'art. 3, c. 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 prevede l'erogazione da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la stessa incassa dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e delle risorse proprie che destina al finanziamento del servizio sanitario regionale.
[3] Con D.G.R. n. 1595 del 8 luglio 2024 è stata assegnata e ripartita a favore di alcune Aziende sanitarie regionali la somma complessiva di 20.000.000,00 euro, destinati a copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, tenuto conto dei risultati d'esercizio dell'anno 2023. (Quota AUSL Bologna: 64.984,00 euro).
[4] Con D.G.R. n. 2192 del 18 novembre 2024, al fine di sostenere l'equilibrio finanziario delle Aziende sanitarie mediante l'erogazione di risorse già destinate da questa Regione al ripiano del disavanzo pregresso, è stata assegnata e ripartita a favore di alcune Aziende sanitarie la somma complessiva di euro 137.197.609,65 determinati in proporzione alla quota residua degli ammortamenti non sterilizzati al 31/12/2023, tenuto conto dei risultati d'esercizio dell'anno 2023 nonché delle quote ripartite e assegnate con la citata D.G.R. n. 1595/2024. (Quota AUSL Bologna: 445.779,69 euro).

assegnato all'Azienda USL di Bologna, per l'anno 2024, la somma di 510.764,00 euro complessivi. Pertanto, come risulta dalla relazione-questionario[5], il totale delle perdite non ancora coperte al 31 dicembre 2024, compresa la perdita dell'esercizio 2024, è pari a -19.767.640,00 (SP somma delle voci AV), A.VI) e A.VII)).

Il bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda presenta un risultato di esercizio negativo pari a -18.471.090,00 euro, a fronte di una previsione di una perdita pari a -79.502.615,00 euro e a differenza del risultato positivo del 2023 pari a + 15.506,00 euro.

Nella relazione sulla gestione sono illustrate le variazioni intervenute sia nella gestione caratteristica sia in quella straordinaria, che risultano aver inciso sugli scostamenti sopra evidenziati.

Nel confronto con il bilancio preventivo, il risultato operativo della gestione caratteristica (valore della produzione CE A - costi della produzione CE B) a consuntivo nell'esercizio 2024 raggiunge un saldo positivo pari 30.198.363,00 euro, a fronte di un risultato previsionale negativo pari a -44.018.220,00 euro.

Il significativo scostamento del risultato della gestione caratteristica realizzato nel 2024 rispetto al preventivo, nella relazione sulla gestione[6] viene ricondotto, in primo luogo, a maggiori assegnazioni di contributi in conto esercizio (+90,752 mln)[7]. Tra le variazioni di maggiore significatività registrate nell'ambito dei ricavi del valore della produzione, sono altresì rappresentati gli incrementi registrati nei seguenti aggregati: *i.* utilizzo dei fondi dei contributi vincolati di esercizi precedenti, in incremento (+6,109 mln euro rispetto al preventivo 2024); *ii.* ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria, in incremento (+4,697 mln euro rispetto al preventivo 2024); *iii.* concorsi, recuperi e rimborsi, in incremento (+17,530 mln di euro rispetto al preventivo 2024).

Tali variazioni, unitamente alle altre di minore rilevanza intervenute nelle voci di ricavo, hanno comportato un incremento netto del valore della produzione di

[5]Quesito n. 23, Sez. II, Stato patrimoniale, della relazione - questionario.

[6] Relazione sulla gestione p. 236 e ss, par. 5.2 "Confronto CE preventivo/consuntivo e relazione sugli scostamenti".

[7] Vengono segnalati contributi in c/esercizio in incremento per +90,752 milioni di euro vs il preventivo 2024 relativi in particolare a: assegnazioni per regolazione mobilità interregionale (+26,314 milioni di euro); concorso alla realizzazione degli obiettivi di piano (+17,01 milioni di euro); NUE112 (4,184 milioni di euro); recupero liste d'attesa (+1,750 milioni di euro); rimborso processi di assunzione e stabilizzazione (+2,230 milioni di euro); regolazione mobilità passiva extraregionale (+1,657 milioni di euro); copertura oneri derivanti da rinnovi contrattuali/indennità del personale dipendente e convenzionato (+4,559 milioni di euro); sostegno all'equilibrio economico-finanziario (+8,845 milioni di euro); emergenza Ucraina (+2,425 milioni di euro). Inoltre, ulteriori assegnazioni per rimborso vaccini (+2,765 milioni di euro), farmaci innovativi e fattori della coagulazione (+5,058 milioni di euro), FRNA/FNA (+7,835 milioni di euro), quota capitaria (+0,942 milioni di euro) e altre progettualità aziendali legate alla promozione della salute e alla ricerca (+5,005 milioni di euro).

+118,789 mln di euro rispetto al valore inserito in sede di previsione. Aumento del valore della produzione che, come indicato nella relazione sulla gestione, è stato controbilanciato dagli incrementi registrati a consuntivo nelle voci di costo della produzione con una variazione complessiva pari a + 44,573 mln di euro rispetto al bilancio preventivo 2024[8].

Diversamente il risultato operativo della gestione straordinaria (codice EA0010 voce E.1 proventi straordinari – codice EA0260 voce E.2 oneri straordinari), a consuntivo 2024 presenta una perdita di -10.764.805,00 euro, a fronte di un saldo positivo del bilancio preventivo pari a + 1.038.139,00 euro. La variazione, viene ricondotta, nella relazione sulla gestione, sostanzialmente "*all'iscrizione, come da indicazioni regionali, della regolazione della mobilità extraRER da privato per -26,314 milioni di euro compensata solo in parte da ulteriori assegnazioni regionali per +4,225 milioni di euro (per STP, sostegno all'equilibrio economico finanziario e rimborsi alluvione) e per +7,954 milioni di euro derivanti principalmente dalle ulteriori risultanze del progetto di ricognizione su fatture/note di credito da ricevere e sulla necessità di mantenimento in essere o meno di alcuni fondi rischi"*[9].

A consuntivo, inoltre, risulta un saldo della gestione finanziaria pari a -1.318.633,00 euro. Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano infine a 36.586.015,00 euro.

(Valori in €)			
Conto economico	**Bilancio di esercizio 2023**	**Bilancio di previsione 2024**	**Bilancio di esercizio 2024**
Valore della produzione	2.095.749.591,81	2.115.061.018,00	2.233.850.559,00
Costo della produzione	2.102.303.134,64	2.159.079.238,00	2.203.652.196,00

[8] Le voci di costo in cui si registrano i principali aumenti e che rispetto alle stime di previsione hanno inciso sul suddetto aumento riguardano: - gli acquisti di beni sanitari (+13,866 mln di euro - voce B.1.A); - gli acquisti di servizi sanitari (+12,830 mln di euro - voce B.2.A.); - la spesa del personale dipendente (+ 20,475 mln - voci B.5, B.6, B.7, B.8). In merito all'incremento rispetto al preventivo 2024 del costo del personale dipendente per +20,475 mln di euro, l'Azienda precisa che lo stesso deve essere correttamente letto considerando la voce IVC allocata in sede previsionale tra gli accantonamenti per un importo pari a 13,614 mln di euro al netto di IRAP. Al netto di tale diversa allocazione, degli incrementi di costo per specifiche voci contrattuali (IVC, rinnovo CCNL, legge Gelli) pari a +1,884 mln di euro, il costo del personale dipendente risulta in incremento vs preventivo 2024 di +4,978 mln di euro. Si veda relazione sulla gestione p. 238 e ss, par. 5.2 "Confronto CE preventivo/consuntivo e relazione sugli scostamenti".

[9] Relazione sulla gestione p. 294 e ss, par. 5.2 "Confronto CE preventivo/consuntivo e relazione sugli scostamenti".

Risultato operativo gestione caratteristica +/-	**- 6.553.542,83**	**-44.018.220,00**	**30.198.363,00**
Proventi ed oneri finanziari +/-	**-1.446.142,52**	**-1.308.648,00**	**-1.318.633,00**
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	0	0	0
Proventi straordinari	54.942.657,77	20.490.058,00	45.434.508,00
Oneri straordinari	11.221.911,88	19.451.919,00	56.199.313,00
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	**43.720.745,89**	**1.038.139**,00	**-10.764.805,00**
Risultato prima delle imposte +/-	35.721.060,54	-44.288.729,00	18.114.925,00
Imposte dell'esercizio	**35.705.554,65**	**35.213.886,00**	**36.586.015,00**
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	**15.505,89**	**-79.502.615**,00	**-18.471.090,00**

In ordine alle cause che hanno generato la perdita d'esercizio nell'anno 2024, il Collegio sindacale [10] evidenzia costi correlati all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale 2022-2024 corrisposta in corso d'anno nella misura incrementale (6,7) prevista dall'art. 1, c. 28 L. 213/2023, oltre che incrementi di costo derivanti dal rinnovo del CCNL triennio 2019-2021 della dirigenza area sanità, della PTA e dall'applicazione dell'Accordo collettivo nazionale 2019-2021 dei medici convenzionati (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e sumaisti). Inoltre, come evidenziato, l'anno 2024 è risultato particolarmente critico in ragione dei notevoli incrementi della spesa farmaceutica (sulla quale ha influito per la spesa convenzionata l'introduzione del nuovo sistema di remunerazione delle farmacie previsto dall'art. 1, c. 223 e ss, della legge di bilancio 2024) nonché per dispositivi medici.

Maggiori costi, prosegue il Collegio sindacale, sono connessi all'attuazione delle misure previste dalla citata legge di bilancio 2024, relativamente agli acquisti da strutture private accreditate e all'incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive per il personale medico e del comparto sanità, al fine di concorrere al recupero delle liste di attesa.

[10] Quesito n. 13.2 Sez. I –Domande generali preliminari della relazione-questionario, dell'esercizio.

Infine, è stato rimarcato il permanere di rilevanti costi energetici (+35,6% rispetto al 2021, anno pre-crisi energetica) e inflattivi che ricadono sull'acquisto di beni e servizi (adeguamento ISTAT).

L'Azienda ha illustrato i fattori produttivi del significativo scostamento del risultato di esercizio 2024 (-18.471.090,00 euro) rispetto all'utile conseguito nel 2023 (+15.505,89 euro). L'analisi è stata condotta non considerando le partite che risultano iscritte in bilancio come componenti sia positive che negative per valori di pari importo e, quindi, non impattanti sul risultato d'esercizio (come le poste del Fondo regionale per la non autosufficienza, la mobilità per cittadini non residenti da privato e la regolazione della mobilità interregionale da privato anno 2022 – d. G.R. 2285/2024).

Nello specifico, con riguardo alla gestione caratteristica, ha evidenziato un aumento generale dei ricavi della produzione di +138,101 mln di euro (+6,59%) rispetto all'anno precedente. Aumento che, al netto delle partite in compensazione, è pari a 86.459,00 mln euro (+5.54%) e, secondo quanto affermato dall'Azienda, risulta riconducibile alle variazioni delle seguenti voci:

a) contributi in conto esercizio in incremento per +50,150 mln di euro rispetto al 2023, di cui 15,202 mln di euro per rinnovi contrattuali e indennità personale dipendente e convenzionato;

b) utilizzo di fondi di contributi vincolati in esercizi precedenti per +8,631 mln di euro rispetto al 2023, prevalentemente per assegnazioni regionali per emersione di lavoratori irregolari, indennizzi a emotrasfusi e farmacia dei servizi;

c) ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria per +6,427 mln di euro rispetto al 2023, prevalentemente per incremento della mobilità attiva infra regionale ed extra regionale;

d) concorsi, recuperi e rimborsi, in incremento per +15,915 mln di euro rispetto al 2023, prevalentemente per assegnazioni di risorse regionali a titolo di pay-back;

e) compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket), in aumento per +1,712 mln di euro rispetto al consuntivo 2023;

f) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio in incremento di +2,262 mln di euro;

g) rettifiche contributi in conto esercizio per destinazione a investimenti, in calo per 0,630 mln di euro;

h) altri ricavi e proventi in cui si registra un incremento di +0,730 mln di euro.

I costi della gestione caratteristica incrementano rispetto all'esercizio precedente di +101.349.061,00 euro ma, come dall'Azienda rappresentato, al netto delle

partite in compensazione, l'aumento è di 75,410 milioni ed è imputabile alle seguenti principali variazioni:

a) +27,332 mln di euro verso l'anno precedente per beni sanitari (di cui +16,629 mln di euro per prodotti farmaceutici, +8,015 mln di euro per dispositivi, +2,003 mln di euro per vaccini);

b) +49,052 mln di euro rispetto all'anno precedente per l'acquisto di servizi, di cui +41,881 mln di euro per servizi sanitari e +7,171 mln di euro per servizi non sanitari;[11]

c) +12,637 mln di euro rispetto al consuntivo 2023 per costo del personale[12].

d) +2,891mln di euro rispetto al 2023 per manutenzioni e noleggi a seguito, principalmente, dell'aggiornamento dei canoni dei contratti di manutenzione;

e) -19,379 mln di euro rispetto al consuntivo 2023 corrispondente alla riduzione registrata negli accantonamenti, di cui -10,260 mln di euro per fondi rischi e spese, - 4,354 mln di euro per rinnovi contrattuali, 4,765 mln di euro per quote inutilizzate di contributi vincolati.

---

[11] L'Azienda ha spiegato che i maggiori scostamenti rispetto al 2023 per i servizi sanitari derivano in particolare dalle seguenti voci di costo:
- convenzioni nazionali in incremento di +6,271 milioni di euro (+6%) di cui +3,114 milioni di euro per effetto della sottoscrizione dell'ACN 2019-2021 e la restante parte per il potenziamento della continuità assistenziale;
- farmaceutica netta convenzionata in incremento per +4,389 milioni di euro principalmente a causa dell'applicazione del nuovo sistema di remunerazione delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in SSN, oltre che dell'effetto del trasferimento dal canale della distribuzione per conto a quello della convenzionata, a seguito di disposizioni nazionali, di particolari farmaci antidiabetici;
- assistenza specialistica ambulatoriale, in incremento rispetto al 2023 per +6,288 milioni di euro attribuibili per +4,295 milioni di euro a prestazioni rese da altre aziende sanitarie, per +1,602 milioni di euro a medici SUMAI (di cui +0,547 milioni di euro per effetto del rinnovo dell'ACN 2019-2021) e per +0,390 milioni di euro alla committenza a strutture private accreditate;
- assistenza integrativa e protesica in incremento di +1,782 milioni, a seguito sia dell'incremento di nuovi pazienti in carico sia dell'incremento osservato del prezzo medio dei listini degli alimenti;
- assistenza ospedaliera, ove si è registrato un incremento di +6,123 milioni di euro, di cui +5,390 milioni di euro per mobilità passiva infraregionale ed extra da pubblico e 0,733 da privato;
- mobilità passiva per somministrazione di farmaci +14,308 milioni di euro prevalentemente vs l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna;
- trasporti sanitari, in aumento di +2,022 milioni di euro rispetto al consuntivo 2023, principalmente imputabile ai maggiori costi derivanti dall'impatto dei rinnovi contrattuali, legati alla gestione dei trasporti sia in elisoccorso sia in ambulanza;
- simil-alp in incremento per +2,328 milioni di euro per il recupero delle liste d'attesa come da d.G.R. 620/2024, oltre che per l'adeguamento della tariffa delle prestazioni aggiuntive del personale del comparto e per l'impatto delle nuove tariffe previste dal rinnovo del CCNL dirigenza sanitaria.

In merito ai servizi non sanitari l'incremento dei costi per +7,171 milioni di euro rispetto al consuntivo 2023, è stato imputato alla spesa sostenuta per il servizio di trasmissione per Centrale NUE112 (+3,592 milioni), per utenze (+1,349 milioni di euro), per servizi di vigilanza e portierato (+1,076 milioni di euro) e la restante quota per servizi informatici in tema di cyber sicurezza e altri servizi di supporto.

[12] In merito ai fattori determinanti di tale aumento l'Azienda precisa che "*l'incremento rispetto al consuntivo 2023 deve essere letto considerando che tra le voci del personale dipendente sono stati iscritti +14,362 milioni di euro correlati alle seguenti voci contrattuali: IVC 22-24 e una tantum per +6,487 milioni di euro; indennità di PS e legge Gelli per +1,199 milioni di euro; rinnovo CCNL 19-21 dirigenza medica e non medica al netto dell'IVC per 6,675 milioni di euro. Al netto di tali incrementi, il costo per personale dipendente si riduce rispetto al 2023 per 1,725 milioni di euro".*

f) +2,877 mln di euro di altri costi in aumento vs il consuntivo 2023 (ammortamenti, svalutazione crediti, oneri diversi di gestione) di cui +1,908 mln di euro per ammortamenti.

Conclusivamente, le variazioni intervenute nei ricavi e nei costi della produzione (considerando anche le poste che si configurano come partite di giro) risultano aver inciso sull'andamento della gestione caratteristica consentendo alla stessa il raggiungimento di un saldo positivo pari a +30.198.363,00 euro. Tale risultato evidenzia un'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente, che si era invece chiuso con un risultato negativo di −6.553.542,83 euro.

Tuttavia, un'analoga inversione, ma in senso opposto, si registra con riferimento alla gestione straordinaria. Quest'ultima, infatti, nel 2024 registra un saldo negativo pari a -10.764.805,00 euro, in netto peggioramento rispetto al risultato positivo conseguito nel 2023 (+ 43.720.745,89 euro).

A tale proposito è stato chiesto all'Azienda di indicare le poste che compongono i proventi e gli oneri straordinari con particolare riferimento a quelle più consistenti, rappresentate, per quanto riguarda i proventi, da "Sopravvenienze attive per quote F.S. vincolato" (8.510.493,00 euro), "Sopravvenienze attive v/terzi" (26.168.011,90 euro), "Insussistenze attive v/terzi" (10.319.328,33 euro) e, per quanto riguarda gli oneri, da "Sopravvenienze passive v/terzi" (28.462.148,16 euro) e "Insussistenze passive v/terzi" (27.337.875,40 euro).

In sede istruttoria, pertanto, l'Azienda ha specificato che le "Sopravvenienze attive per quote F.S. vincolato", pari a 8.510.493,41 euro, derivano dalle seguenti assegnazioni da parte della Regione di risorse riferite ad anni precedenti:

- 3.767.981,00 euro relativi al quinto riparto di risorse residue (2021, 2021, 2022, 2023) destinate all'equilibrio economico finanziario del 2024, di cui alla d. G.R. 2024/522 "Risorse art. 103 c. 24 D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77";
- 4.742.512,41 euro quali risorse in favore delle aziende sanitarie regionali in attuazione della d. G.R. n. 1990/2024 per l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari di cittadini stranieri e per il potenziamento dell'assistenza territoriale già messe a disposizione in sede di integrazione alla programmazione di cui alla d. G.R. n. 1043/2024.

Anche le sopravvenienze attive verso terzi, pari a 26.168.011,90 euro, derivano prevalentemente da assegnazioni regionali relative ad anni precedenti, tra cui:

- 14.577.468,20 euro a copertura degli oneri anni 2019-2023 per rinnovo contrattuale area dirigenziale della sanità del SSR triennio 2019-2021 (d. G.R. n. 702/2024);

- 1.815.174,00 euro a concorso degli oneri anni 2019-2024 per i rinnovi contrattuali della dirigenza amministrativa tecnica e professionale del SSR - triennio 2019-2021 (d. G.R. n. 1931/24 e d. G.R. n. 1190/24);
- 4.113.639,35 euro a concorso degli oneri anni 2019-2023 per i medici pediatri di libera scelta (ACN triennio 2019-2021, DD/2024/25260 e DD/2024/15807);
- 1.565.239,00 euro di risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare L. n. 112/2016 (legge "Dopo di noi") - Anno 2023 (d. G.R. 1483/2024);
- 881.256,10 euro a concorso della copertura degli oneri anni 2019-2023 e 2024 del personale convenzionato con il SSR (accordi collettivi nazionali triennio 2019-2021) e a copertura degli oneri degli anni 2019 - 2023 derivanti dall'applicazione dell'art. 1, cc. 526-528, L. n. 145/2018 (d. G.R. 2024/1619);
- 628.951,55 euro GPG/2025/3 assegnazione alle Asl della Regione delle risorse per l'assistenza sanitaria alla popolazione ucraina - III tranche.

Con riferimento alle insussistenze attive verso terzi, per 10.319.328,33 euro, è stato chiarito che derivano per 5.212.208,00 euro dalla rideterminazione dei fondi per rischi e oneri e per 4.943.406,00 euro dall'insussistenza di debiti vetusti e di fatture da ricevere, risultate non dovute a seguito di ricognizione effettuata con i gestori.

Sul versante degli oneri straordinari l'Azienda ha rappresentato che le sopravvenienze passive verso terzi, pari a 28.462.148,16 euro, risultano costituite per 23.621.591,42 euro dagli arretrati contrattuali, finanziati mediante le assegnazioni regionali già contabilizzate tra le sopravvenienze attive e, per la restante parte, dalla regolazione dei rapporti con il privato accreditato riferiti all'anno 2021 (1.882.055,26 euro), nonché da costi non rilevati nell'esercizio di competenza e da note di credito inizialmente previste ma successivamente risultate non dovute.

Infine, per quanto attiene alle "insussistenze passive verso terzi" (27.337.875,40 euro) è stato rappresentato che sono costituite quasi interamente (26.313.835,'' euro) da note di credito da ricevere da ospedali privati accreditati per prestazioni di ricovero ospedaliero rese da strutture private accreditate a favore di residenti di altre regioni nel 2022, successivamente risultate insussistenti in seguito alla regolazione finanziaria dei flussi di mobilità tra le regioni. In particolare, con d. G.R. n. 2285 del 09/12/2024 la Regione, a seguito dell'approvazione definitiva delle matrici di mobilità interregionale 2022 da parte della Conferenza delle Regioni (19 settembre 2024), ha assegnato all'Azienda USL di Bologna l'importo di euro 26.313.835,00 a titolo di saldo definitivo per l'anno 2022, al fine di

allineare le scritture contabili aziendali agli importi effettivamente riconosciuti quale regolazione finanziaria dei flussi di mobilità tra regioni.
Occorre rilevare inoltre, che tale componente straordinaria negativa trova corrispondenza nel contributo regionale di pari importo iscritto tra i ricavi nella voce AA0031 - Finanziamento indistinto - pertanto, come affermato dall'Azienda, tali partite non sono impattanti sul risultato di bilancio.

Rilevato che nel 2024 tutte le aziende sanitarie hanno conseguito una perdita di esercizio (Del. n. 77/2025/PARI di questa Sezione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2024) che ha prodotto un disavanzo del SSR pari a 194.850.622,64 euro al quale, con d. G.R. n. 818 del 26 maggio 2025, la Giunta regionale ha disposto di dare integrale copertura, la Sezione prende atto delle azioni messe in campo dall'Azienda al fine di mantenere in equilibrio la gestione del 2024, consistenti nel monitoraggio bimestrale dell'andamento dei costi dei fattori produttivi, condiviso a livello regionale sia attraverso l'invio dei conti economici sia attraverso incontri di formazione e informazione con i medici di medicina generale, e in interventi finalizzati, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva in ambito territoriale e ospedaliero, attraverso incontri di formazione e informazione con i medici di medicina generale, oltre che alla rimodulazione nell'utilizzo dei servizi esternalizzati e della spesa del personale.
Nel 2025 è stata inoltre prevista, secondo quanto rappresentato, l'istituzione di un board strategico metropolitano (Aziende USL Bologna, Imola, IRCCS S'Orsola, IOR) per rafforzare il governo di farmaci, vaccini, dispositivi medici e tecnologie, al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e migliorare la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini.

Capacità di riscossione

Dallo stato patrimoniale risultano:
- crediti (ABA190 – B.II) per 328.510.351,00 euro (- 8,73% per cento rispetto ai 359.919.474,80 euro del 2023);
- debiti (PDZ999) per 475.505.190,00 euro (+0,72% per cento rispetto ai 472.122.032,27 euro del 2023).

I crediti aventi origine nel 2020 ed esercizi precedenti [13] (complessivi 54.816.070,00 euro) registrano un incremento di oltre il 180 percento rispetto ai

[13] Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2024.

crediti vetusti del 2023 (risalenti al 2019 e precedenti), pari a 19.528.838,00 euro[14]. Essi sono:

- 10.804.195,00 euro verso lo Stato (di cui 10.219.949,00 euro si riferiscono a crediti per investimenti, 566.787,00 euro a crediti per spesa corrente e 17.459,00 euro a crediti verso Prefetture), in rilevante aumento rispetto ai crediti pregressi del 2023[15];
- 6.962.399,00 euro nei confronti della Regione per spesa corrente, di cui 6.109.240,00 euro si riferiscono a crediti verso Regione o P.A. per mobilità attiva internazionale, in aumento (+ 17,87 percento) rispetto ai crediti pregressi del 2023[16];
- 2.282.658,00 euro verso Regione per versamenti a patrimonio netto per finanziamenti per investimenti, invariati rispetto al 2023;
- 296.885,00 euro [17] verso Comuni, in diminuzione (- 80,5 percento) rispetto ai crediti pregressi del 2023[18];
- 1.743.812,00 euro [19] verso aziende sanitarie pubbliche, di cui 306.202,00 euro verso aziende pubbliche regionali e 1.437.610,00 euro verso aziende pubbliche extraregionali, in diminuzione (- 47,56 percento) rispetto al 2023[20];
- 4.322.860,00 euro verso clienti privati, in diminuzione (- 19,10 percento) rispetto al 2023[21];
- 451.200,00 euro verso altri soggetti pubblici, in diminuzione (- 9,79 percento) rispetto al 2023[22]
- 127.080,00 euro di crediti diversi, in aumento (+ 89,95 percento) rispetto al 2023[23];
- 27.824.980,00 euro di altri crediti verso erogatori privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie, di formazione nel 2020.

[14] Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2023.
[15]Tabella 20 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/Stato per investimenti pari a 0,00; v/Stato per ricerca pari a 498.103,00 euro; v/Prefetture pari a 17.459,00.
[16]Tabella 20 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/Regione per spesa corrente pari a pari a 5.906.681,00 euro.
[17] Con fondo svalutazione pari a 289.684,00 euro.
[18]Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/Comuni pari a1.522.490,00 euro.
[19] Con fondo svalutazione pari a 1.378.133,00 euro.
[20]Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/Aziende sanitarie pubbliche pari a 3.325.891,00 euro.
[21] Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/clienti privati: 5.343.652,00 euro.
[22] Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/soggetti pubblici: 500.188,00 euro.
[23] Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) altri crediti diversi: 66.901,00 euro.

In sede istruttoria l'Azienda, riscontrando la richiesta di chiarimenti sulle causali dei crediti vetusti di maggior importo (verso lo Stato per investimenti pari a 10.219.949,00 euro, verso la Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti pari a 2.282.658,00 euro, verso clienti privati pari a 4.322.860,00 euro e verso erogatori privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie pari a 27.824.980,00 euro) ha rappresentato quanto segue.

Il credito verso lo Stato per investimenti (10.219.949,00 euro) deriva dall'assegnazione, disposta con Decreto del Presidente della Regione n. 236/2020, delle risorse previste dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, relative all'attuazione del Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera, [24] inizialmente pari a 11.900.833,03 euro, di cui risultano incassati 1.680.883,86 euro.

Lo stato di realizzazione degli interventi risulta in linea con il D.M. del Ministero della Salute n. DGPROGS/182 del 7 settembre 2022, di rimodulazione degli interventi il cui completamento, previsto entro il 2022, è stato raggiunto[25].

Per quanto concerne il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore, la cui conclusione era inizialmente prevista nel 2023, l'Azienda ha invece rappresentato che la fase 1 risulta completata mentre la fase 2, avviata nel mese di ottobre del 2022, è stata successivamente sospesa in attesa dell'approvazione della prima rimodulazione dell'intervento (avvenuta con il ridetto D.M. n. DGPROGS/182 del 07/09/2022), resa necessaria dalla limitata disponibilità degli spazi su cui intervenire per non ridurre l'operatività in emergenza COVID nonché dalle criticità legate all'approvvigionamento dei materiali. La sospensione è proseguita fino alla seconda rimodulazione (D.M. n. MDS/DGPROGS/197 del 3/09/2024) per aggiornare i quadri economici degli interventi conclusi e destinare le economie al completamento del PS dell'Ospedale Maggiore.

---

[24] L'art. 2 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 ha previsto il potenziamento della Rete ospedaliera per fronteggiare l'emergenza COVID-19, richiedendo alle Regioni la predisposizione di appositi Piani in cui fossero descritti gli interventi previsti per il potenziamento delle Terapie Intensive (TI), con la realizzazione di 197 Posti Letto (PL) aggiuntivi rispetto alla dotazione regionale e la realizzazione di 312 PL di Terapia Semi Intensiva (TSI), in sostituzione di altrettanti PL di degenza ordinaria.

[25] È stato riferito che l'Azienda USL di Bologna ha realizzato i seguenti interventi inerenti al potenziamento delle terapie intensive:
-ristrutturazione edificio Corpo D piano 6 Ospedale Maggiore per ricavare 36 posti letto di terapia semintensiva trasformabili in terapia intensiva;
-ristrutturazione edificio Corpo D piano 12 Ospedale Maggiore per ricavare 34 posti letto Terapia Intensiva (in funzione da giugno 2020).
Inoltre, sono stati realizzati gli interventi di adeguamento funzionale dei Pronto Soccorso per separare i percorsi dei pazienti COVID e non-COVID nei seguenti PS aziendali:
-PS Ospedale "A. Costa" di Porretta Terme;
-PS Ospedale "Dossetti" di Bazzano;
-PS Ospedale "S. Salvatore" di San Giovanni in Persiceto;
-PS Ospedale di Bentivoglio; - PS Ospedale di Budrio; - PS Ospedale di Vergato.

L'Azienda, infine, ha confermato che il Pronto soccorso è stato attivato il 15 giugno 2025.

Nell'ambito di tali interventi, inoltre, l'Azienda ha riferito di aver provveduto all'acquisto di autoambulanze attrezzate per il trasporto dei pazienti COVID, con un investimento di 400.000,00 euro.

In merito allo stato di erogazione dei finanziamenti l'Azienda ha rappresentato quanto segue.

Gli interventi della categoria A (contratti antecedenti al mese di ottobre del 2020) sono già stati rendicontati, senza però ottenere l'erogazione dei contributi poiché la gestione del finanziamento è passata dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID–19 al Ministero della Salute che sta provvedendo alle verifiche di competenza.

Per gli interventi di tipo B, comprese le autoambulanze (contratti con decorrenza dal mese di novembre del 2020) è stata chiesta ed erogata da parte della Presidenza Consiglio l'anticipazione di 1.680.884,00 euro nel mese di agosto del 2022 (prima quota) mentre sono stati rendicontati e chiesti gli ulteriori acconti (seconda e terza quota).

Per l'intervento riguardante il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore, concluso nel mese di agosto 2025, l'Azienda rappresenta che è confluito nei progetti in essere del PNRR in attuazione della rimodulazione disposta con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2023, pertanto sono in corso le attività volte ad attestare, secondo i requisiti PNRR, l'attivazione delle terapie intensive e semintensive e dei Pronto Soccorso.

In relazione ai crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti, l'Azienda ha indicato che l'importo complessivo, al 31/12/2024 pari a 2.282.658,00 euro, si riferisce ai seguenti tre interventi:

INTERVENTO	ATTO DI ASSEGNAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	INCASSI	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2025
Int.S16 Opere miglioramento sismico	d.G.R.18971/2015	4.146.000,00	-2.472.479,00	1.673.521,00	1.673.521,00
Int. 2016/16 L57/2013 Realizzazione Polo Psichiatrico Integrato per il superamento degli OPG - Percorsi riabilitativi- (CTSOPG2 e CTROPG2)	Determina GRER 20560/2016	365.000,00	-325.608,00	39.392,00	0,00
Numero unico emergenza europeo NUE112 (CTRNU112)	d.G.R.2443/19	3.394.000,00	-2.824.254,00	569.746,00	569.746,00
		7.905.000,00	-5.622.341,00	2.282.659,00	2.243.267,00

Per ciascun intervento l'Azienda ha evidenziato quanto segue:

- gli interventi S16 di miglioramento sismico, finalizzati a risolvere le macro-vulnerabilità locali degli Ospedali Maggiore e Bellaria di Bologna e degli Ospedali di Bazzano, Loiano, Bentivoglio, Budrio, San Giovanni in Persiceto e Ospedale Maggiore Maternità, di importo complessivo pari a 4.146.000,00 euro, risultano completati per un importo di 2.646.983,64 euro, tranne l'intervento interessante la palazzina ambulatori dell'Ospedale Maggiore (importo residuo dei lavori 1.499.016,36 euro), che non ha potuto essere realizzato durante l'emergenza pandemica per via della riduzione di locali, al fine di non ridurre la disponibilità di ambulatori nella fase di ripresa e recupero delle attività ordinarie. Inoltre, si è reso necessario attendere l'integrazione del finanziamento per l'importo di 800.000,00 euro (intervento APE 14 Ospedale Maggiore, opere di miglioramento sismico per risoluzione macro-vulnerabilità locali, di cui all'accordo di programma VI fase ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/1988 sottoscritto tra il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Regione Emilia-Romagna in data 08/01/2025). L'inizio dei lavori è previsto il 15/09/2026.
- l'intervento 2016/16 L57/2013 di realizzazione del Polo psichiatrico integrato per il superamento degli OPG - Percorsi riabilitativi- (CTSOPG2 e CTROPG2), il cui 2° stralcio presso il complesso Roncati dell'Azienda USL di Bologna, per importo complessivo di 365.000,00 euro, di cui 346.750,00 euro da finanziamento statale e 18.250,00 euro da finanziamento regionale, è stato completato e collaudato, a seguito di più varianti al progetto esecutivo senza incremento dei costi complessivi, in data 23 giugno 2023 con approvazione del quadro economico a consuntivo. Si è provveduto alla rendicontazione degli interventi con ultima richiesta di erogazione dei contributi il 7 ottobre 2025 cui è seguito il pagamento in data 19 novembre 2025;
- il numero unico emergenza europeo NUE112 (CTRNU112), d. G.R. n. 2443/19, di importo residuo al 31/12/2025 di 569.746,00 euro, la cui realizzazione è stata deliberata dalla Regione, d'intesa con il Ministero degli Interni, sul modello organizzativo delle centrali uniche di risposta 112, fissando l'obiettivo del completamento del primo nucleo operativo entro il mese di febbraio del 2021 (entro 13 mesi dall'approvazione del preliminare da parte della Regione avvenuta nel mese di gennaio 2020), termine successivamente slittato di circa cinque mesi a causa della pandemia. La realizzazione della nuova centrale operativa NUE, ubicata presso l'Ospedale Maggiore in adiacenza alla centrale 118 esistente, era prevista in due fasi, una di realizzazione di una centrale provvisoria con gli spazi minimi necessari

al funzionamento del servizio del NUE 112 completata alla fine del mese di aprile 2021 e quindi entro i tempi previsti, una seconda fase di realizzazione della ulteriore porzione di edificio conclusa il 31/03/2023, all'interno della quale sono state trasferite tutte le funzioni operative della centrale. La struttura, attualmente in fase di collaudo, è stata attivata nel mese di dicembre del 2024, in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla normativa per carenze nella documentazione che l'impresa realizzatrice deve fornire alla stazione appaltante.

In ordine ai crediti verso clienti privati (4.322.860,00 euro) l'Azienda ha rappresentato che l'importo complessivo è composto per 1.101.315,00 euro da fatture da emettere mentre la somma restante si riferisce a crediti per i quali sono in corso le dovute azioni di recupero.

Per quanto riguarda, infine, i crediti verso erogatori privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie, l'Azienda ha chiarito che l'importo complessivo di 27.824.980,00 euro si riferisce ad anticipazioni di liquidità erogate alle strutture private accreditate durante il periodo emergenziale COVID, in attuazione dell'accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e AIOP, approvato con d. G.R. n. 344/2020, aggiungendo che, in applicazione delle indicazioni contenute nella nota della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna (prot. n. 1111353.U dell'11 novembre 2025), sono state avviate le procedure di recupero delle relative somme mediante la definizione di piani di rientro condivisi con le strutture interessate, articolati in rate trimestrali che, a decorrere dal mese di novembre del 2025, come confermato per le vie brevi, sono pagate regolarmente dagli operatori privati accreditati e convenzionati.

Di seguito si riporta un aggiornamento, alla data del 31 dicembre 2025, delle posizioni creditorie riferite al 2021 e precedenti:

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/24	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/25
		2020 e precedenti	2021 e precedenti
	Crediti v/Stato – spesa corrente	566.787,00 €	465.950,00 €
	Crediti v/Stato – investimenti	10.219.949,00 €	10.219.949,00 €
	Crediti v/prefetture	17.459,00 €	17.282,00 €
	Crediti v/Regione - spesa corrente	6.962.399,00 €	10.527.388,00 €
	Crediti v/Regione – versamenti a patrimonio netto.	2.282.658,00 €	2.243.266,00 €
	Crediti V/Comuni	296.885,00 €	34.172,00 €
	Totale Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	1.743.812,00 €	1.205.182,00 €
	Crediti v/ clienti privati	4.322.860,00 €	3.473.058,00 €
	Crediti v/altri soggetti pubblici	451.200,00 €	1.786.624,00 €
	Altri Crediti v/ erogatori privati accreditati e convenzionati	27.824.980,00 €	28.834.391,00 €
	Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca		23.755,00 €
	Altri Crediti	127.080,00 €	105.075,00 €

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/24	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/25
		2020 e precedenti	2021 e precedenti
	Totale	**54.816.069,00 €**	**58.936.092,00 €**

L'Azienda ha dato sinteticamente conto dell'attività svolta dall'Azienda ai fini del recupero dei crediti esistenti al 31/12/2025, trasmettendo il seguente prospetto:

AZIONE DI RECUPERO	IMPORTO	SVALUTAZIONE
Affidato a Società Esterna	401.854,00 €	373.119,00 €
Agenzia delle Entrate - riscossioni	757.224,00 €	750.689,00 €
Amministrazione Straordinaria	1.984,00 €	1.984,00 €
Concordato Preventivo	47.047,00 €	46.865,00 €
Decreto Ingiuntivo	122.032,00 €	122.032,00 €
Diffida Ufficio Legale	340.267,00 €	336.580,00 €
Fallimento	2.595,00 €	2.491,00 €
Piano di Rientro	49.095,00 €	48.376,00 €
Procedimento giudiziale pendente	506.007,00 €	500.922,00 €
Procedura esecutiva	232.277,00 €	230.861,00 €
Seconda diffida	19.202,00 €	19.202,00 €
Ufficio Legale	34.125,00 €	34.125,00 €
TOTALE	**2.513.709,00 €**	**2.467.248,00 €**

Dal lato passivo, i debiti risalenti agli esercizi 2020 e precedenti[26] (24.046.789,00 euro) registrano, al 31 dicembre 2024, una diminuzione del –15,44 percento rispetto ai debiti vetusti del 2023 nel quale le posizioni passive risalenti al 2019 e precedenti risultavano di 28.439.978,00 euro.

Di seguito il dettaglio:

- 7.569.404,00 euro verso la Regione per mobilità passiva internazionale (in aumento rispetto ai corrispondenti debiti vetusti del 2023 che ammontavano a 5.143.673,00 euro);
- 5.378.072,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche (in diminuzione rispetto al 2023 in cui si sono attestati su 9.861.798,00 euro);
- 1.271.561,00 euro verso Comuni (in diminuzione rispetto ai 1.410.142,00 euro del 2023);
- 120.000,00 euro verso società partecipate e/o enti dipendenti;
- 7.499.398,00 euro verso fornitori, di cui 4.370.032,00 euro per prestazioni sanitarie verso erogatori privati accreditati e convenzionati (nel 2023 pari a 2.983.477,00 euro) e 3.129.366,00 euro verso altri fornitori (nel 2023 pari a 4.674.603,00 euro);

[26] Bilancio d'esercizio 2024, tabella n. 43 della nota integrativa.

- 109.071,00 euro di debiti tributari (in diminuzione rispetto ai 203.681,00 euro del 2023);
- 185.339,00 euro verso istituti previdenziali (in diminuzione rispetto ai 501.241,00 euro del 2023);
- 1.260.856,00 euro verso dipendenti (in diminuzione rispetto ai 2.340.314,00 euro del 2023)
- 653.089,00 euro di altri debiti diversi (in diminuzione rispetto ai 1.321.049,00 euro del 2023).

L'Azienda ha trasmesso l'aggiornamento della situazione al 31/12/2025, evidenziando le posizioni debitorie pregresse riferite al 2021 e precedenti.

DEBITI	BILANCIO 2024			BILANCIO 2025	
	2020 e precedenti	2021	TOTALE	2021 e precedenti	
MUTUI PASSIVI	13.641.076,00 €		13.641.076,00 €	3.434.456,00 €	- 10.206.620,00 €
DEBITI V/STATO	- €	- €	- €	- €	- €
DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	7.569.404,00 €	2.565.222,00 €	10.134.626,00 €	10.134.626,00 €	- €
DEBITI V/COMUNI	1.271.561,00 €	614.193,00 €	1.885.753,00 €	170.088,00 €	- 1.715.666,00 €
DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	5.378.072,00 €	10.108.410,00 €	15.486.482,00 €	10.920.197,00 €	- 4.566.284,00 €
DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	120.000,00 €	- €	120.000,00 €	120.000,00 €	- €
DEBITI V/FORNITORI	7.499.398,00 €	1.447.058,00 €	8.946.456,00 €	6.999.978,00 €	- 1.946.478,00 €
DEBITI TRIBUTARI	109.071,00 €	80.401,00 €	189.472,00 €	174.543,00 €	- 14.929,00 €
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSIST. E SICUREZZA SOCIALE	185.339,00 €	198.155,00 €	383.493,00 €	340.798,00 €	- 42.695,00 €
DEBITI V/ALTRI	1.913.944,00 €	1.314.898,00 €	3.228.842,00 €	2.292.440,00 €	- 936.401,00 €
TOTALE	37.687.863,00 €	16.328.336,00 €	54.016.200,00 €	34.587.126,00 €	- 19.429.074,00 €

TOTALE (al netto dei mutui passivi)	**- 24.046.789,00 €**	-16.328.337,00 €	- 40.375.124,00 €	**-31.152.670,00 €**	- 9.222.453,00 €

Al netto della riduzione riferita ai mutui passivi, pari a 10.206.620,00 euro, riconducibile agli ordinari piani di ammortamento, la diminuzione delle ulteriori posizioni debitorie pregresse, di 9.222.454,00 euro, è principalmente riconducibile alle attività di verifica, riconciliazione e progressiva regolarizzazione delle partite debitorie poste in essere dall'Azienda nel corso dell'esercizio 2025,

con particolare riferimento ai debiti verso aziende sanitarie pubbliche, fornitori e comuni.

Tuttavia, eseguendo una lettura dinamica dei dati forniti, si deve rilevare che i debiti considerati vetusti nell'esercizio 2025 (2021 e precedenti) rispetto a quelli che erano tali nel 2024 (2020 e precedenti), al netto dei debiti per mutui passivi, in termini complessivi aumentano da 24.046.789,00 a 31.152.670,00 euro. In particolare, si rileva un cumulo di situazioni debitorie pregresse che con il decorso degli anni assumono la connotazione di poste "vetuste", nonostante l'attività di smaltimento delle posizioni divenute esigibili.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2024 presenta la seguente consistenza:

(valori in €)	Stato	Regione	Comuni	Aziende Sanitarie	Erario	Altri soggetti	totale
Crediti al 31.12.2024 (Valore nominale)	22.634.702,00	198.971.958,00	1.745.203,00	55.167.791,00	78.799,00	60.387.125,00	338.985.578,00
Fondo svalutazione 31/12 24	580.039,00		289.684,00	1.713.488,00		7.892.015,00	- 10.475.226,00

Secondo quanto indicato nella relazione sulla gestione[27] il fondo svalutazione crediti è stato determinato conformemente ai criteri stabiliti dalla procedura interaziendale PAC P-INT17. Pertanto, per le tipologie di credito con un rischio di inesigibilità già noto, è stata applicata una svalutazione specifica mentre per le altre categorie di credito sono state applicate percentuali di svalutazione differenziate sulla base dell'anzianità del credito, secondo la tabella di seguito riportata:

Anzianità del credito	Crediti verso clienti privati	Crediti verso clienti pubblici
Superiore a 12 mesi ed inferiore a 24	10%	
Superiore a 24 mesi ed inferiore a 36	30%	20%
Superiore a 36 mesi ed inferiore a 48	50%	40%
Superiore a 48 mesi ed inferiore a 60	80%	60%
Oltre 60 mesi	100%	80%

[27] Relazione sulla gestione, p. 290.

Nella relazione-questionario[28] il Collegio sindacale attesta di aver verificato la presenza di crediti a rischio prescrizione e l'adozione di misure correttive, essendo inoltre riportata la svalutazione dei crediti distinta per anno:

Anno formazione crediti	totale crediti al 31/12/2024 (ABA 190)	percentuale di composizione	Fondo svalutazione crediti
2024	165.120.531,00 €	48,71%	2.157.144,00 €
2023	88.823.651,00 €	26,20%	1.396.513,00 €
2022	24.031.494,00 €	7,09%	410.647,00 €
2021	6.193.831,00 €	1,83%	934.682,00 €
2020	42.847.617,00 €	12,64%	1.084.880,00 €
2019	4.893.402,00 €	1,44%	1.238.575,00 €
2018	2.303.069,00 €	0,68%	605.737,00 €
2017	516.602,00 €	0,15%	456.734,00 €
2016	408.595,00 €	0,12%	284.823,00 €
2015	1.846.938,00 €	0,54%	173.623,00 €
2014 e oltre	1.999.847,00 €	0,59%	1.731.870,00 €
Totale crediti al 31/12/2024 (ABA 190)	338.985.577,00 €		10.475.228,00 €

La svalutazione dei crediti di anzianità superiore ai cinque anni, secondo i criteri previsti dalla predetta procedura interaziendale, ammonta a complessivi 4.491.361,00 euro[29] .

L'Azienda, in sede istruttoria, ha precisato che tale procedura non è applicata ai crediti verso Regione e altre ASL del Servizio sanitario regionale in quanto per tali rapporti è operativa la piattaforma regionale per il raccordo delle informazioni contabili sugli scambi patrimoniali tra gli enti del SSR, la Regione e la GSA.

Situazione di cassa

	2023	**2024**
Anticipazione di tesoreria	€ 0,00	€ 38.759.861,00
Tempestività dei pagamenti	-6,62	-6,18

*indicatore di tempestività dei pagamenti ai sensi dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014

In merito alle anticipazioni di tesoreria effettuate nel 2024 il Collegio sindacale[30] ha attestato il rispetto del limite dell'ammontare annuo previsto dall'art. 2, c. 2-sexies, lett. g), punto 1), D. Lgs. n. 502/92, fissato nella misura massima di un

[28] Quesito n. 17, Sez. II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[29] Quesito n. 19, Sez. II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[30] Quesito n. 50.1, Sez. II. Stato patrimoniale, della relazione – questionario.

dodicesimo dell'ammontare annuo del valore dei ricavi, inclusi i trasferimenti, iscritti nel bilancio preventivo annuale. I giorni di utilizzo complessivi sono stati 41 (a un tasso di interesse del 4,3 per cento) e la restituzione è avvenuta entro l'anno.[31] Gli interessi maturati corrisposti nell'esercizio successivo, risultano di 96.353,49 euro[32].

Secondo quanto precisato nella relazione sulla gestione,[33] il ricorso a tale strumento si è reso necessario nel secondo semestre dell'anno "*al fine di mantenere i pagamenti dei fornitori entro la scadenza contrattuale e garantire un buon indice di tempestività dei pagamenti. Gli incassi avuti nel mese di dicembre hanno permesso di azzerare tale anticipazione e di chiudere l'anno con le disponibilità liquide necessarie ad affrontare i pagamenti di inizio anno nuovo".*

I debiti complessivi verso i fornitori, nel 2024, come mostrato nella seguente tabella del questionario,[34] aumentano rispetto al 2023 da 214.882.284,00 euro a 227.004.691,00 euro (voce D.VII, Debiti v/ fornitori, dello stato patrimoniale).

Si rileva inoltre che, dei debiti verso i fornitori, quelli scaduti, come tali soggetti a pagamento, ammontano al 31 dicembre 2024 a 7.488.129,00 euro (3,3%).

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)
2024	227.004.691,00 €	219.516.562,00 €	7.488.129,00 €
2023	214.882.284,00 €	206.257.732,00 €	8.624.552,00 €
2022	271.860.417,00 €	237.528.793,00 €	34.331.624,00 €

Nella relazione – questionario[35] il mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno viene attribuito a specifiche situazioni, quali contestazioni in merito alla corretta esecuzione del contratto, lavori non ancora fatturati (o per i quali non è stato emesso il relativo certificato di stato avanzamento) e addebiti per interessi moratori, essendo altresì rappresentato che al fine, di procedere all'eliminazione di tali posizioni dalla contabilità, l'Azienda ha provveduto a formalizzare contestazioni e richieste di emissione di note di credito per le parti di importo ritenute non dovute, sollecitato le certificazioni degli stati di avanzamento dei

[31] Quesito n. 43.1, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[32] Prospetto pagamenti SIOPE voce 5304 Interessi passivi per anticipazioni di cassa, pari a 96.353,49 - Gestione di cassa dell'esercizio 2025.
[33] Relazione sulla gestione, p. 234.
[34] Quesito n. 36, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[35] Quesito n. 36, Sezione II, Gestionale, della relazione-questionario.

lavori, al fine di procedere alla liquidazione delle somme effettivamente spettanti e, per agli addebiti di interessi moratori, definire ipotesi transattive.

I debiti verso fornitori in contenzioso giudiziale o stragiudiziale sono pari a 870.795,00 euro[36] avendo l'Azienda fornito il seguente aggiornamento sullo stato del contenzioso:

- causa avanti la Corte d'Appello di Bologna (R.G. 1625/2025), rimessa in decisione, promossa da BFF Bank S.p.A. per l'impugnazione della sentenza di primo grado n. 596 dell'11 marzo 2025 emessa dal Tribunale civile di Bologna, (R.G. 14921/2020) e favorevole all'Ausl di Bologna.
- causa avanti la Corte d'Appello di Bologna (R.G. 1768/2023) promossa da BFF Bank S.p.A., con udienza il 14 luglio 2026 per rimessione in decisione, per l' impugnazione della sentenza n. 756 del 3 aprile 2023 emessa in primo grado dal Tribunale civile di Bologna (R.G. 16180/2020) e parzialmente favorevole alla banca (avendo il Giudice di primo grado riconosciuto una parte del capitale - 29.297,46 euro -, una parte degli interessi moratori e un risarcimento del danno da ritardo di 360,00 euro);
- causa avanti la Corte d'Appello di Bologna (R.G. 301/2025) promossa da BFF Bank S.p.A. per l'impugnazione della sentenza n. 2016 del 9 luglio 2024 emessa dal Tribunale civile di Bologna (R.G. 12927/2021) e integralmente favorevole all'Ausl, la cui udienza per la rimessione in decisione è stata fissata al 2 marzo 2027;
- causa avanti la Corte di Appello di Bologna (R.G. 736/2025) promossa da BFF Bank S.p.A. per l'impugnazione della sentenza 2674 del 15 ottobre 2024 emessa dal Tribunale civile di Bologna (R.G. 15275/2021) in senso interamente favorevole all'Ausl e la cui udienza per la rimessione in decisione è stata fissata al 13 luglio 2027;
- causa avanti la Corte d'Appello di Bologna (R.G. 1393/2025) promossa da BFF Bank S.p.A. per l'impugnazione della sentenza n. 213 del 29 gennaio 2025 emessa dal Tribunale civile di Bologna (R.G. 10170/2022) in senso parzialmente favorevole alla banca (riconoscendole per sorte capitale 32.768,27 euro), la cui udienza per la rimessione in decisione è stata fissata al 27 ottobre 2026;
- causa avanti al Tribunale civile di Bologna (R.G. 9827/2022) conclusasi con sentenza n. 3674 del 17 dicembre 2025 in senso integralmente favorevole all'Ausl, con termine per impugnazione giugno 2026.

[36] Quesito n. 38, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Con riferimento ai suddetti contenziosi, dalla documentazione allegata alla relazione questionario[37] emergono i seguenti accantonamenti al fondo rischi per cause civili:

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2024				
R.G. 14921/2020 Banca Farmafactoring S.p.a.			Classificazione del rischio	spese legali da pagarsi in caso di eventuale soccombenza, già comprese nei fondi rischi
Sorte capitale	1.911.833,98 €	GIA' CONTABILIZZATE	PROBABILE	30.000,00 €
interessi di mora fatturati mediante note di debito	67.452,76 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi di mora maturati e maturandi sino all'effettivo pagamento	150.705,15 €	*COPERTI DA FONDO		
risarcimento del danno da ritardo	180.000,00 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi anatocistici	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		
R.G. 1768/2023 - Corte Appello BO - BFF BANK S.p.a.				
Sorte capitale	898.826,51 €	GIA' CONTABILIZZATE	PROBABILE	25.000,00 €
interessi di mora maturati e maturandi sino all'effettivo pagamento	21.892,65 €	*COPERTI DA FONDO		
risarcimento del danno da ritardo	3.080,00 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi anatocistici	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		
R.G. 12927/2021 Banca Farmafactoring S.p.a.				
Sorte capitale	840.714,91 €	GIA' CONTABILIZZATE	PROBABILE	15.000,00 €
interessi di mora fatturati mediante note di debito	50.259,44 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi di mora maturati e maturandi sino all'effettivo pagamento	15.870,91 €	*COPERTI DA FONDO		
risarcimento del danno da ritardo	46.480,00 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi anatocistici	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		
R.G. 9827/2022 BFF BANK S.p.a.				
Sorte capitale	48.797,87 €	GIA' CONTABILIZZATE	PROBABILE	15.000,00 €
interessi di mora fatturati mediante note di debito	4.428,06 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi di mora maturati e maturandi sino all'effettivo pagamento	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		
risarcimento del danno da ritardo	3.680,00 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi anatocistici	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		

[37] Quesito n. 21.2, Sezione I- Domande generali preliminari, della relazione-questionario – Tabella allegata.

R.G. 10170/2022 BFF BANK S.p.a.				
Sorte capitale	486.874,06 €	GIA' CONTABILIZZATE	PROBABILE	10.000,00 €
interessi di mora fatturati mediante note di debito	42.768,92 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi di mora maturati e maturandi sino all'effettivo pagamento	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		
risarcimento del danno da ritardo	381.800,00 €	GIA' CONTABILIZZATE		
interessi anatocistici	da quantificarsi	*COPERTI DA FONDO		

Dei pagamenti eseguiti nel 2024 ai fornitori, 150.096.848,00 euro (pari al 16,69% dei totali 899.169.847,00 euro) sono stati corrisposti oltre i termini di legge[38], come risulta anche dal prospetto allegato al bilancio di esercizio 2024.

Sul punto, in sede istruttoria, l'Azienda ha riferito che il pagamento di fatture oltre i termini di scadenza è dovuto, in prevalenza, a forniture di beni e servizi per le quali sono state rilevate non conformità dei beni e delle prestazioni ovvero ad addebiti di importi o quantità non previsti contrattualmente o non coerenti con gli ordini di acquisto, per cui l'Azienda ha chiesto ai fornitori l'adozione delle necessarie azioni correttive o l'emissione di note di credito a storno degli importi contestati, essendo rimasti sospesi i termini di pagamento nelle more del riscontro da parte dei fornitori interessati. In parte dei casi esaminati, le verifiche istruttorie e i controlli effettuati dall'Azienda si sono conclusi con esito favorevole al fornitore e successiva liquidazione delle fatture sospese.

Sul punto, l'Azienda ha infine riferito di aver stimato interessi moratori dovuti per 224.396,91 euro, importo ricompreso nel saldo del fondo interessi moratori al 31/12/2024 iscritto nel bilancio di esercizio e determinato in applicazione della procedura aziendale PAC P-INT31, che prevede una stima basata sul volume degli interessi passivi addebitati e di quelli effettivamente corrisposti nell'ultimo quinquennio nonché sulla probabilità di pagamento degli stessi, differenziata in relazione all'anno di origine del debito.

Relativamente alla responsabilità in ordine alla tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali l'Azienda ha richiamato:

- la d. G.R. n. 705/2020 "Schema di contratto di prestazione d'opera del direttore generale di azienda sanitaria ed enti del servizio sanitario regionale", secondo la quale ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato la direzione aziendale dovrà garantire un utilizzo efficiente della liquidità disponibile ed il mantenimento

[38]Quesito n. 37, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente, anche conformemente a quanto prescritto dall'art. 1, c. 865, della L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019);
- la d. G.R. n 945/2024 "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2024", la quale attribuisce alle direzioni aziendali uno specifico obiettivo in tema di rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente (art. 41, del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89).

Confermato inoltre che specifici obiettivi di performance sono attribuiti alle articolazioni aziendali competenti al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento normativamente previsti, l'Azienda ha affermato che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risulta conforme ai parametri previsti dalla normativa vigente non evidenziando condizioni tali da determinare l'applicazione delle misure di decurtazione dell'indennità di risultato.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro) ammontano complessivamente a 240.479,00 euro, di cui 115.797,00 euro per interessi moratori di competenza dell'esercizio 2024 imputati alla voce del conto economico CA0140 "Altri interessi passivi", 124.682,00 euro iscritti alla voce BA2751 "Accantonamenti per interessi di mora".

I pagamenti effettuati dall'Azienda nel 2024 per interessi passivi verso fornitori ammontano a 54.480,84 euro (SIOPE).

Il Fondo interessi moratori, determinato, secondo quanto dichiarato dal Collegio sindacale, secondo i criteri previsti dalla procedura PAC P-INT31 ovvero tenendo conto del "*volume di interessi passivi addebitati nell'ultimo quinquennio e di quelli effettivamente pagati nello stesso periodo, nonché della probabilità di pagamento degli stessi, differenziata per anno di origine del debito saldato*"[39], al 31 dicembre 2024 presenta le seguenti movimentazioni:[40]

Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi	Fondo al 31/12/2024
402.818,00 €	124.682,00 €	97.258,00	430.242,00

Nella relazione questionario[41] è riportato il dettaglio delle note di credito da ricevere da privati accreditati e convenzionati iscritte nello stato patrimoniale alla voce PDA292 D.VII.1.b) per l'importo di -106.616.469,58 euro:

[39] Quesito n. 29.1, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[40] Quesito n. 29, Sezione II- Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[41] Quesito n. 40, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Annualità	Debiti verso fornitori - privati accreditati (voce PDA 290)	Note di credito da ricevere (Valore PDA 292)
2024	43.938.553,00 €	48.587.220,00 €
2023	0,00 €	51.884.186,00 €
2022	0,00 €	6.110.217,00 €
2021	482.620,00 €	34.847,00 €
2020	437.979,00 €	0,00 €
2019	1.694.980,00 €	0,00 €
2018	668.110,00 €	0,00 €
2017	390.471,00 €	0,00 €
2016	375.644,00 €	0,00 €
2015	445.665,00 €	0,00 €
2014 e precedenti	357.183,00 €	0,00 €
Totale al 31/12/2024	48.791.205,00 €	106.616.470,00 €

Sul punto l'Azienda in sede istruttoria ha specificato che alla voce PDA292 - D.VII.1. b) privati accreditati e convenzionati sono iscritte note di credito per 106.616.470,00 di cui 105.669.175,00 euro da ospedali privati, 380.681,00 euro da convenzionati, 23.031,00 euro da farmacie, 543.582,00 da privati per FRNA.
L'importo più rilevante (105.669.175,00 euro verso gli ospedali privati) è costituito da:

- 103.280.798,00 euro (5.593.569,00 euro di competenza 2022, 51.345.593,00 euro di competenza 2023 e 46.341.636, 00 di competenza 2024) dovuti al superamento del tetto indicato dalla Regione per l'attività di ricovero e specialistica ambulatoriale erogata dalle strutture private accreditate a favore di pazienti residenti fuori Regione;
- 1.168.635,00 euro (29.525,00 euro di competenza 2021, 287.191,00 euro di competenza 2022, 268.105,00 euro di competenza 2023 e 583.814,00 euro di competenza 2024) dovuti al superamento del tetto indicato dalla Regione per l'attività di ricovero e chirurgia ambulatoriale erogata dalle strutture private accreditate fuori provincia di Bologna a favore di pazienti residenti nel territorio di Bologna (cd. Budget 2).

Si rileva, pertanto, che la maggioranza delle note di credito risulta riferita a prestazioni erogate dalle strutture private accreditate a residenti fuori Regione (c.d. mobilità attiva). Come già rappresentato dall'Azienda nell'ambito del precedente controllo sul bilancio d'esercizio 2023 *"Tale attività è fatturata dalle strutture private accreditate all'AUSL di competenza territoriale e si configura quale partita di giro in quanto l'Azienda provvede a recuperare il costo tramite il meccanismo di compensazione della mobilità sanitaria interregionale, che solitamente si chiude a livello nazionale due anni dopo nell'ambito dell'intesa in*

Conferenza Stato-Regioni per il riparto delle disponibilità finanziarie e della conseguente regolazione finanziaria della mobilità interregionale"[42]*.*

Nella relazione questionario è riportato altresì il dettaglio della voce PDA302 D.VII.2.b) dello stato patrimoniale in cui risultano iscritte note di credito da ricevere da altri fornitori per l'importo di 5.071.516,00 euro [43]:

Annualità	**Debiti verso fornitori (voce PDA 300)**	**Note di credito da ricevere (Valore PDA 302)**
2024	158.407.897,00 €	2.950.052,00 €
2023	13.184.946,00 €	2.066.982,00 €
2022	2.526.839,00 €	4.978,00 €
2021	964.439,00 €	49.504,00 €
2020	1.339.274,00 €	0,00 €
2019	1.083.926,00 €	0,00 €
2018	217.559,00 €	0,00 €
2017	136.392,00 €	0,00 €
2016	106.648,00 €	0,00 €
2015	25.187,00 €	0,00 €
2014 e precedenti	220.379,00 €	0,00 €
Totale al 31/12/2024	178.213.486,00 €	5.071.516,00 €

Con riferimento a tale ultima voce (PDA302 – D.VII.2. b) "altri fornitori", pari complessivamente a 5.071.516,00 euro, l'Azienda ha rappresentato che la stessa è riferita a note di credito da ricevere relative ai seguenti debiti:

- 4.260.929,89 euro riferiti ad "Altri debiti verso fornitori di beni e servizi";
- 810.586,60 euro riferiti a "Debiti verso fornitori di beni strumentali".

L'Azienda, infine, con riferimento a entrambe le tipologie di note di credito, sia verso privati accreditati sia verso fornitori, ha indicato che "*non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi e oneri, in quanto, sulla base delle verifiche svolte, non sono emersi elementi tali da far ritenere sussistente un'incertezza significativa circa l'effettiva esigibilità dei relativi crediti*", aggiungendo, inoltre, che sono effettuate periodicamente specifiche attività di controllo finalizzate alla verifica della permanenza dei presupposti per il mantenimento in bilancio delle note di credito da ricevere, anche oltre l'esercizio successivo a quello della loro rilevazione. Tali verifiche sono svolte con il coinvolgimento dei servizi gestori competenti, mediante analisi dello stato delle contestazioni, dei rapporti con i fornitori e dell'eventuale evoluzione delle posizioni creditorie, al fine di accertarne la concreta recuperabilità e la corretta rappresentazione contabile.

[42] Del. n. 20/2025/PRSS, p. 19.
[43] Quesito n. 40, Sezione II- Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Dalla relazione- questionario risultano operazioni di cessione dei crediti da parte di fornitori per un importo complessivo di 42.445.516,90 euro, riferito a 3.116 fatture dagli stessi emesse.
Sul punto nel questionario è indicato che la registrazione delle suddette cessioni di fatture viene fatta con notifica formale e non tramite comunicazione attraverso la piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC). L'atto di cessione, ove accettato, viene comunicato in PCC in fase di pagamento, indicando quale codice fiscale del beneficiario quello dell'istituto finanziario cessionario. Periodicamente viene fatto l'aggiornamento dei dati contabili alle risultanze della PCC, verificate le discordanze e, se necessario, apportate le opportune bonifiche per l'allineamento dei dati.
In sede di ulteriore approfondimento istruttorio, l'Azienda ha confermato di aver ricevuto notifiche di cessione aventi ad oggetto anche crediti commerciali certi, liquidi ed esigibili derivanti da accordi contrattuali stipulati ai sensi dell'art. 8-quinquies del D. Lgs. n. 502/1992, non gestiti tramite la piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC), a seguito delle quali ha provveduto a comunicare formalmente l'accettazione ovvero l'eventuale rifiuto della cessione. Per i crediti di tale tipologia, certificati invece mediante PCC, non risultano, d'altro canto, notifiche di cessioni di credito. Al 31 dicembre 2024 le cessioni di crediti da parte di fornitori "accreditati" o "convenzionati" ammontano a complessivi 28.486.728,37 euro mentre le cessioni di crediti da parte di fornitori diversi da quelli operanti nell'ambito degli accordi di cui al citato art. 8 quinquies, sono pari a 13.958.788,53 euro.
L'Azienda ha ulteriormente chiarito che l'inserimento e la registrazione delle fatture passive sulla piattaforma per la certificazione dei crediti avviene in modalità automatica e centralizzata mediante l'interoperabilità con il sistema di interscambio (SdI), escludendo interventi manuali di caricamento da parte dell'Azienda in fase di ricezione delle fatture. All'atto del pagamento, pertanto, questa emette l'ordinativo indicando l'anagrafica del soggetto cessionario, legittimo beneficiario a seguito dell'accettazione della cessione. Successivamente il Tesoriere aziendale trasmette telematicamente i flussi di pagamento (OPI) alla PCC, la quale recepisce automaticamente i dati identificativi del cessionario e l'avvenuta estinzione della partita contabile, garantendo il pieno rispetto del combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 7-bis del D.L. n. 35/2013.
È stato confermato che la totalità delle cessioni notificate si riferisce a crediti che, al momento della notifica, non erano ancora scaduti. Inoltre, secondo quanto riferito, l'Azienda ha inteso escludere l'accettazione di cessioni massive e

cumulative di crediti già scaduti (i cosiddetti "pacchetti di fatture") in considerazione del generale rispetto dei tempi medi di pagamento.
Con riferimento al rispetto dei termini di legge per i successivi pagamenti in favore dei cessionari, l'Azienda ha segnalato in limitate e specifiche fattispecie pagamenti oltre i termini ordinari riconducibili esclusivamente all'attivazione di formali procedure di contestazione circa la conformità o la regolare esecuzione della fornitura o del servizio erogato. In tali casi, l'Amministrazione ha legittimamente sospeso i termini di pagamento nelle more della definizione del contenzioso, in conformità con il quadro normativo di riferimento (D. Lgs. n. 231/2002).
Con riferimento al contenzioso nei confronti dei fornitori esistente al 31 dicembre 2024 per l'importo complessivo di 870.795,00 euro (per il cui stato si rinvia a quanto già indicato nella prima parte del presente paragrafo), l'Azienda ha confermato che lo stesso riguarda cessioni da parte dei fornitori di crediti non ancora scaduti al momento della notifica, riferite a rapporti contrattuali diversi dagli accordi stipulati ai sensi dell'art. 8-quinquies del D. Lgs. n. 502/1992. Le controversie riguardano contestazioni inerenti alle forniture di beni e servizi, alle modalità di calcolo degli interessi moratori nonché all'applicazione dell'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2002 in materia di costi di recupero del credito. In particolare, dell'importo complessivo di 870.795,00 euro, una parte (518.006,07 euro) è riferibile a capitale relativo a fatture contestate mentre la restante quota (352.788,93 euro) attiene a interessi moratori e ad altri oneri addebitati all'Azienda.

Circolarizzazione dei rapporti di credito e debito

In risposta al relativo quesito della relazione-questionario, il Collegio sindacale dichiara di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito e che tutti i crediti e i debiti verso soggetti terzi sono stati riconciliati[44].

Contenziosi e accantonamenti a fondi rischi

I fondi rischi concernenti il contenzioso presentano al 31 dicembre 2024 la seguente consistenza:

Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	3.532.928,00
Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	1.626.330,00
Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	16.837.633,00

[44] Quesito n. 19 e 20, Sezione I- Domande generali preliminari, della relazione-questionario.

Il Collegio sindacale[45] ha attestato l'avvenuto rispetto da parte dell'Azienda delle condizioni per l'iscrizione dei fondi rischi e oneri e del relativo utilizzo, effettuato sulla base del report riepilogativo trasmesso dal Direttore della U.O. Affari generali e legali e aggiornato al 31 dicembre 2024 con l'ammontare dei contenziosi in essere, il cui rischio di soccombenza è stimato come "probabile". In fase istruttoria è stato acquisito il verbale del Collegio sindacale relativo alla verifica e attestazione di congruità dei fondi per rischi e oneri.

Su richiesta della Sezione, l'Azienda ha fornito mappatura dei contenziosi pendenti, al 31 dicembre 2024, con classificazione di rischio di soccombenza "probabile", indicando per ciascuna lite l'ammontare del corrispondente accantonamento al relativo fondo rischi.

Dalla suddetta mappatura risultano pendenti:

- 58 contenziosi con rischio di probabile soccombenza per i quali sono stati accantonati 3.532.928,00 euro al Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali, importo comprensivo della domanda formulata dalla controparte, degli eventuali interessi ai sensi dell'art. 1284 c.c., delle eventuali spese legali di soccombenza sulla base dei parametri medi di cui al D.M. 55/2014 nonché delle ulteriori spese di giudizio eventualmente prevedibili;
- i seguenti contenziosi del personale dipendente con rischio di probabile soccombenza per i quali sono stati accantonati 1.626.330,00 euro al Fondo rischi contenzioso personale dipendente, essendo stato stimato per ciascuna vertenza un importo comprensivo delle stesse componenti suindicate.

ORGANO GIUDIZIALE	N° R.G.	ANNO R.G.	OGGETTO	F.DO PERSONALE DIPENDENTE
CORTE CASSAZIONE	3101	2018	Danni da mobbing	30.000,00 €
CORTE CASSAZIONE	14544	2020	Impugnazione provvedimento cessazione per pensionamento	169.330,00 €
CASSAZIONE LAVORO	18993	2022	Riforma sentenza Corte Appello 374/2022	200.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO	1454	2022	Impugnazione licenziamento disciplinare	50.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	1710	2022	Trattenuta IRAP su compensi libera professione	650.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	1526	2022	Sanzione disciplinare	5.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	676	2023	Monetizzazione riposo biologico dal 2012 al 2023 e risarcimento danni	60.000,00 €

[45] Verbale-relazione del Collegio sindacale al Bilancio di esercizio 2024. p. 8.

TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	1261	2023	Risarcimento per infortunio	15.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	1507	2023	Risarcimento danni per mancata partecipazione procedura per acquisizione medici vaccinatori	12.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	2110	2024	mancata assunzione a tempo determinato	50.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	2924	2024	Richiesta spettanza retributive in periodo di sospensione dal lavoro per mancata vaccinazione	8.000,00 €
TRIBUNALE ORDINARIO BOLOGNA	2311	2023	Mancata assunzione a tempo indeterminato	90.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	3034	2024	Sospensione - obbligo vaccinale	10.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	3344	2024	Sanzione disciplinare conservativa	7.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	3798	2024	Incarico di programma IRCSS Bellaria	160.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	4141	2024	Mancata assunzione	100.000,00 €
TRIBUNALE LAVORO BOLOGNA	3885	2024	Sanzione disciplinare conservativa	10.000,00 €
				1.626.330,00 €

- i seguenti contenziosi relativi a sinistri derivanti da RCT coperti mediante adesione al programma regionale di gestione diretta dei sinistri (dal 1° giugno 2016) per i quali sono stati accantonati 16.837.633,00 euro al Fondo per la copertura diretta dei rischi (autoassicurazione), anche in tal caso quantificati tenendo conto dei soli rischi probabili, secondo i criteri stabiliti nella procedura interaziendale nel rispetto degli indirizzi regionali PAC. Per i sinistri oggetto di causa civile, la stima comprende anche interessi, rivalutazione e spese di parte da riconoscere in caso di soccombenza.

Anno	**N° sinistri aperti al 31/12/2024**	**Importo**
2016	2	370.000,00 €
2017	3	350.000,00 €
2018	11	604.350,00 €
2019	6	522.000,00 €
2020	13	1.073.000,00 €
2021	25	1.557.000,00 €
2022	37	3.133.901,00 €
2023	75	6.398.900,00 €
2024	99	2.828.482,00 €
TOTALI	**271**	**16.837.633,00 €**

Indebitamento

Come rappresentato nella nota integrativa, l'Azienda ha in essere due mutui per un debito residuo complessivo, al 31 dicembre 2024, di 13.641.076,00 euro (voce D.1 "Mutui passivi" dello stato patrimoniale) [46] che rispetta il limite di indebitamento previsto dall'art. 2, c. 2-sexies, lett. g), D. Lgs. n. 502/92, pari a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie correnti.

Servizio del debito (quota capitale + interessi)	9.995.900,00 €	904.461,00 €	**9,50%**
Entrate proprie	114.786.354,00 €		

Il Collegio dichiara che l'Azienda nel 2024 non ha fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento di investimenti [47] né a operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi dell'art. 3, c. 17, L. n. 350/2003, diverse da mutui e obbligazioni[48].

Al 31 dicembre 2024 ha invece in essere i seguenti interventi di edilizia sanitaria sopra soglia comunitaria[49]:

Intervento	Importo dell'intervento	Fonti di finanziamento
REALIZZAZIONE DEL POLO MATERNO PEDIATRICO PRESSO L'OSPEDALE MAGGIORE - CUP E35F19003810003	52.500.000,00 €	Accordo di programma ex art. 20 L.67/88 VI Fase DGR 630 26/04/2023 e DAL 127 del 20/06/2023
CASA DELLA COMUNITA' DI CASTEL MAGGIORE-BOLOGNA CUP E75F24000080007	6.000.000,00 €	Accordo di programma ex art. 20 L.67/88 VI I Fase DGR 211/2024 e DAL 158/2024

Per le operazioni di partenariato pubblico-privato già oggetto di istruttoria nell'ambito dell'esame del bilancio di esercizio 2023, si rinvia alla deliberazione n. 20/2025/PRSS adottata da questa Sezione.

[46] Dalla tabella n. 45 della nota integrativa, p.88, l'Azienda risultano i seguenti mutui:
- mutuo di 102.350.000,00 euro destinato alla" Realizzazione opere di edilizia sanitaria e altri investimenti aziendali presso i presidi aziendali", autorizzato dalla Regione con d.G.R. n. 1668/2005, con scadenza 30 giugno 2026 (debito residuo al 31.12.2024 pari a 10.141.076,00 euro);
- mutuo di 35.000.000,00 euro destinato a "Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovi di tecnologie biomediche ed informatiche come da Piano Investimenti aziendale 2014-2016", autorizzato dalla Regione con d. G.R. n. 1297/2014 e scaduto il 31 dicembre 2025 (debito residuo al 31.12.2024 pari a 3.500.000,00 euro).

[47] Quesito n. 42, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

[48] Quesito n. 38, Sezione II, Gestionale, della relazione-questionario.

[49] Quesito n. 23, parte prima, della relazione-questionario.

Organismi partecipati

L'Ausl di Bologna detiene, al 31 dicembre 2024, le seguenti partecipazioni societarie[50]:

- 1,86% in Lepida S.c.p.A., il cui utile societario, nel 2024, è pari a 129.816,00 euro, non risultando perdite nel triennio antecedente all'esercizio in esame;
- 16,67 % nel Consorzio MED3, che ha presentato un utile nel 2024 di 20.978,00 euro riportando utili anche nel triennio antecedente all'esercizio in esame;
- 1% nella Mnesys S.c.a.r.l, di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati dal PNRR, il cui bilancio di esercizio 2024 è stato chiuso in pareggio;

Risulta che l'Azienda abbia provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, con l'approvazione del piano di revisione ordinaria delle stesse al 31 dicembre 2024 (deliberazione n. 479 del 31 dicembre 2025).

Acquisti di prestazioni sanitarie da operatori privati

Dalla relazione-questionario risulta che nel 2024 sono stati adottati dall'Azienda i provvedimenti per la riduzione dei costi di acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, il cui limite di spesa è stato rideterminato a partire dal 2020 nel valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale (limite fissato dall'art. 15, c. 14, del D.L n. 95/2012, e rideterminato dall'art. 45, c. 1 ter, del D.L. n. 123/2019)[51].

Viene in proposito confermato che le prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati nel 2024 hanno rispettato i tetti programmati[52].

Risulta, inoltre, che l'Ausl di Bologna al fine di recuperare le liste d'attesa nell'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 1, c. 277 e 278, della L. 234/2021 (legge di bilancio 2022), di acquistare prestazioni sanitarie dagli enti privati accreditati in deroga al tetto di spesa previsto, per il 2024, dall'art. 15, c. 14, D.L. n. 95/2012 e relativa legge di conversione[53].

[50] Tabella 13 della nota integrativa.
[51] Quesito n. 11, Sezione II, Gestionale. della relazione-questionario.
[52] Quesito n. 7, Sezione II, Conto economico, della relazione-questionario
[53] Quesito n. 13 e 13.1, Sezione II, Gestionale. della relazione-questionario. Nello specifico viene riferito *"Sia con DGR 1422/24 che con DGR 620/24 è stata prevista la possibilità di coinvolgere le strutture private accreditate per l'attività di recupero delle liste d'attesa ai sensi dell'art. 1, c. 277 della L. 234/2021. Nella DGR 1422/24 è stato previsto un importo pari a 1.590.005 €, aggiuntivo al Budget 1, per le AUSL Bologna e Imola per il concorso degli OPA al recupero delle liste di attesa o per*

Voci rilevanti di spesa

Spesa per il personale

Nel 2024 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di costi accessori e IRAP), pari a 538.868.701,00 euro, risulta in aumento del + 3% rispetto al 2023 (523.120.419,00 euro) come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente[54]:

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2023	Anno 2024	Incidenza 2024 su 2009
Personale dipendente a tempo indeterminato	421.383.311,00 €	500.510.452,00 €	515.959.206,00 €	122,44
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	7.981.824,00 €	12.674.365,00 €	10.609.441,00 €	132,92
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	934.973,00 €	1.327.235,00 €	1.304.680,00 €	139,54
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	-3.646.000,00 €	-322.523,00 €	-575.617,00 €	0
Altre prestazioni di lavoro	14.777.027,00 €	8.930.890,00 €	11.570.991,00 €	78,3
Totale costo prestazioni di lavoro	441.431.135,00 €	523.120.419,00 €	538.868.701,00 €	

Sulla base dei dati riportati nella tabella 70 della nota integrativa il personale in servizio al 31 dicembre 2024 è costituito da 9.381 unità, con aumento di + 87 unità rispetto al 2023, anno in cui erano presenti, al 31 dicembre, 9.294 unità.
Il costo del personale dipendente, esclusi oneri accessori e IRAP (BA2080), al 31 dicembre 2024 ammonta a 492.571.351,53 euro, registrando un incremento rispetto al 2023 (+ 2,63% per cento) in cui il relativo costo è stato di 479.934.474,00 euro.

coinvolgere gli OPA in attività funzionali al recupero delle liste di attesa. Nel contratto locale siglato tra l'AUSL BO, l'AUSL IMOLA e AIOP, per conto dei propri associati, viene stabilito che tutto l'importo definito dal protocollo è a totale beneficio dell'AUSL BO, in quanto necessario per il recupero degli interventi chirurgici su pazienti presenti nella lista di attesa dell'Azienda USL di Bologna e dell'IRCSS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, tramite il supporto degli OPA. A consuntivo è stato utilizzato tutto l'importo: 1.168.212 € nel CE 1057300101 Degenza da Ospedali privati della Regione per residenti - non alta specialità e 421.793 € nel CE 1053100101 Specialistica da Ospedali privati della Regione per residenti - chirurgia ambulatoriale. La spesa a Consuntivo per il recupero delle liste di attesa della specialistica ambulatoriale, in riferimento alla d.g.r. 620/2024, è stata di 2.375.602 euro. Complessivamente sono state coinvolte 32 strutture private accreditate convenzionate per un importo complessivo di euro 3.695.607 (di cui 1.343.955 euro OPA Villa Erbosa, 549.536 euro OPA Nigrisoli e 350.003 euro Poliamb. Privato Medica)".

[54] Quesito n. 2, Sezione I, Vincoli, della relazione-questionario.

Nella relazione sulla gestione[55]è messo in evidenza che l'aumento dei costi relativi al personale dipendente è riconducibile esclusivamente a voci contrattuali rispetto all'esercizio 2023.

In particolare, è rappresentato che nel corso del 2024, in applicazione dell'art. 1, cc. 27-30, della L. n. 213/2023, è stata corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale 2022-2024, incrementata per un importo complessivo di +11,693 mln di euro rispetto all'esercizio precedente, incremento solo in parte compensato dalla mancata erogazione, diversamente da quanto avvenuto nel 2023, dell'emolumento accessorio *una tantum*, con un effetto di riduzione pari a -5,206 mln di euro.

Nel medesimo esercizio è stata riconosciuta anche alla dirigenza l'indennità di Pronto Soccorso, con un incremento di +0,941 mln di euro, nonché un maggior costo correlato alla Legge Gelli pari a +0,258 mln di euro.

Inoltre, la sottoscrizione nel 2024 del CCNL 2019-2021 della dirigenza sanitaria e non sanitaria ha determinato un impatto economico sull'annualità 2024 pari a +7,405 mln di euro (stipula del contratto che ha comportato, contestualmente, la cessazione della corresponsione dell'IVC 2019-2021, con un effetto di riduzione dei costi pari a -0,730 mln di euro).

Nell'ambito del complessivo aggregato, come evidenziato nella tabella seguente, la componente principale di spesa è rappresentata dal personale del settore sanitario e, a seguire, dal personale del ruolo tecnico, amministrativo e professionale.

(valori in euro)

Conto	Descrizione	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024
BA2080	**Totale costo del personale**	**479.934.474,00**	**492.571.351,53**
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	390.994.414,38	401.612.562,96
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	170.624.738,91	178.827.912,03
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	220.369.675,47	222.784.650,93
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	3.665.312,06	3.828.124,11
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	3.665.312,06	3.828.124,11
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	0,00	0,00
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	53.545.905,63	55.136.508,14
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	1.089.345,12	1.165.179,67
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	52.456.560,51	53.971.328,47
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	31.728.842,02	31.994.156,32
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	2.669.689,57	2.811.578,19
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	29.059.152,45	29.182.578,13

[55] Relazione sulla gestione, p. 287.

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Nel questionario è dichiarato che ai fini del rispetto del limite, regionale, di cui all'art. 11, c. 1, del D.L. n. 35/2019 (Decreto Calabria), convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, l'obiettivo assegnato dalla Regione all'Azienda è pari a 462.818.649,00 euro[56]. Nella relazione sulla gestione è rappresentato che il totale dei costi del personale oggetto di monitoraggio ai fini dell'obiettivo è stato pari a 465.970.570,00 euro, con un delta rispetto all'obiettivo assegnato di + 3.151.921,00 euro (+ 0,67%)[57].

Dal confronto con la spesa per il personale sostenuta dall'Ente nel 2004, si evince che la spesa sostenuta dall'Azienda nel 2024 supera il limite stabilito dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009[58], poiché l'incremento della spesa del personale nell'esercizio di riferimento rispetto al 2004 è di 13.005.355,84 euro.

	Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2004 *	402.995.250,00 €
Al netto di:	
Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	13.062.190,00 €
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00 €
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-*bis* del d.lgs. n. 502/92 e successive modificazioni	0,00 €
Totale netto spesa 2004	*389.933.060,00 €*
1,4% della Spesa	*5.459.062,84 €*
Dato Spesa 2004 da considerare per il calcolo (A)	*384.473.997,16 €*

		Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2024 *		527.779.669,00 €
Al netto di:		
Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004		129.530.711,00 €
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		506.003,00 €
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-*bis* del d.lgs. n. 502/92 e successive modificazioni		263.602,00 €
Totale netto Spesa 2024 (B)		*397.479.353,00 €*
Differenza tra la spesa 2024 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo	(B)-(A)	13.005.355,84 €

In proposito, con riferimento ai suindicati limiti di spesa, si ricorda che il limite disciplinato dall'art. 11, c. 1, del D.L. n. 35/2019, convertito, con modificazioni,

[56] Quesito n. 1 e 1.1., Sezione I, Vincoli, della relazione-questionario. Viene altresì specificato che l'obiettivo regionale assegnato deve essere valutato, per un corretto confronto tra 2024 e 2023, al netto di:
- CCNL 2019-2021 dirigenza Area Funzioni Locali (PTA)
- CCNL 2019-2021 dirigenza Sanitaria
- CCNL 2019-2021 comparto Ricerca Sanitaria
- IVC 22-24 comparto e dirigenza
- Incremento IVC art. 1 c. 28 L. 213/23
- Risorse Legge Gelli
- Indennità di PS comparto e dirigenza
- Aumento del trattamento accessorio
- <una tantum= 1,5% comparto e dirigenza
- IVC 19-21 dirigenza
- costo riconducibile al personale della Ricerca Sanitaria e di supporto alla Ricerca Sanitaria e ad altro personale dipendente finanziato.

[57] Relazione sulla gestione, p.289.

[58] A norma dell'articolo 2, c. 71, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) «Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, per il triennio 2007-2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento […]".

dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, opera a livello regionale ed è alternativo al limite di spesa di cui all'art. 2, c. 71, della L. n. 191/2009, anch'esso operante al livello regionale.

Sul rispetto dei limiti a livello regionale questa Sezione rinvia alla relazione sul rendiconto generale regionale 2024 (Del. n. 77/2025/PARI) in cui la Regione "*in base ai dati contabili disponibili (a consuntivo 2024) che dovranno comunque essere integrati dalle risultanze del Conto Annuale 2024 […] non ancora disponibile*" a tale data, ha stimato "*che la spesa riferita alle risorse umane programmata per l'anno 2024* [rispettasse] *il vincolo di cui all'art 11 del Decreto Calabria, come modificato dal comma 269 della L. n. 234/2021 e dall'art. 5 del D.L. 73/2024*".

Quanto ai rapporti di lavoro a tempo determinato, il tetto di spesa di cui all'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010, vigente sino alle modifiche introdotte dal D.L. 19/2024 convertito con L. 56/2024, prevedeva quale limite alla spesa di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. A decorrere dal 2024, ad opera delle ridette modifiche, è stata disposta per gli enti del SSN l'esclusione dal vincolo di spesa del personale della dirigenza medica e non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e sociosanitario con la previsione che il limite per ciascun anno del triennio 2024-2026, rivisto in una spesa non superiore al doppio di quella sostenuta per le stesse finalità nel 2009, operi, anche in tal caso, a livello regionale e non aziendale.

Come confermato dalla Regione[59] nel corso dell' istruttoria sul punto, quest'ultimo vincolo "*è ampiamento rispettato nell'ambito del SSR della Regione Emilia-Romagna"* mentre*,* con riferimento al restante personale, è stato evidenziato che "*che la modifica legislativa di chiarimento della portata del vincolo per le aziende del SSR è intervenuta in corso d'anno, quando le azioni di governo sul personale risultavano già impostate ed avviate e quindi risultava problematico impostare efficaci azioni correttive. Va comunque considerato che il dato di spesa a cui fare riferimento per la verifica deve essere depurato dei costi riferiti ai rinnovi contrattuali successivi rispetto al 2009".*

Si riportano i dati trasmessi dalla Regione riferiti alla spesa sostenuta, su base regionale, per il personale a tempo determinato:

[59] Riscontro istruttorio Regione Emilia-Romagna, acquisito al prot. C.d.c. n. 117310 del marzo 2026.

tipologia personale	TOTALE 2009 NETTO FINANZIATO	TOTALE 2023 NETTO FINANZIATO	TOTALE 2024 NETTO FINANZIATO	DELTA 24 SU 23	DELTA 24 SU 2009
spesa personale non appartenente ai profili sanitari con contratti a tempo determinato / flessibili;	34.125.697	27.157.425	23.445.860	-3.711.564	-10.679.837
spesa sostenuta per il personale della dirigenza medica e non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e sociosanitario con contratti a tempo determinato flessibili	123.823.445	102.885.497	93.495.456	-9.390.041	-30.327.989

Spesa farmaceutica

Il Collegio sindacale nella relazione – questionario[60] riporta i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica registrata nel conto economico, i quali mostrano che la spesa totale nel 2024 è tornata a crescere rispetto al 2023:

Descrizione	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	74.202.694,00 €	62.066.238,00 €	58.395.402,00 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	37.144.238,00 €	32.746.207,00 €	29.092.184,00 €
c) Spesa per la distribuzione per conto	31.084.456,00 €	28.631.190,00 €	26.575.526,00 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata	112.659.566,00 €	108.486.413,00 €	106.315.308,00 €

Con d. G.R. n. 945 del 27 maggio 2024, recante "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende sanitarie per l'anno 2024", la Regione ha fornito indicazioni operative per la predisposizione dei bilanci economici preventivi 2024 da parte delle aziende sanitarie, assegnando a queste specifici obiettivi aziendali finalizzati al contenimento dell'incremento della spesa sanitaria.

In materia di assistenza farmaceutica, per l'esercizio 2024, è stato fissato un obiettivo di spesa farmaceutica convenzionata netta pari a 534.825.622,00 euro, corrispondente a un aumento entro il +6 per cento rispetto alla spesa registrata nel 2023, modulato in maniera differenziata tra le aziende sanitarie, anche in considerazione della spesa netta pro capite pesata.

Per l'acquisto ospedaliero di farmaci la Regione ha definito invece, a livello programmatorio, un obiettivo di spesa pari a 1.315.184.454,00 euro corrispondente a un incremento entro il + 9,9 per cento rispetto all'onere sostenuto nel 2023. Anche tale previsione contempla scostamenti differenziati tra le aziende sanitarie regionali in considerazione di specifici fattori di incremento

[60] Quesito 9, Sezione II, Conto Economico, della relazione – questionario.

della spesa, tra cui assumono particolare rilievo l'introduzione di nuovi farmaci destinati al trattamento di malattie rare e onco-ematologiche nonché l'impiego di terapie avanzate a carico del Servizio sanitario nazionale (in regime di assenza di riconoscimento dell'innovatività dei farmaci, di innovatività condizionata ovvero di cessazione dell'innovatività piena). Restano esclusi dal predetto obiettivo di spesa i farmaci innovativi con accesso al relativo Fondo nazionale, l'ossigenoterapia e le vaccinazioni.

Dal questionario emerge che gli obiettivi assegnati all'Ente dalla Regione in materia di spesa farmaceutica, sia convenzionata sia ospedaliera, non sono stati conseguiti[61].

Alla richiesta di specificare gli obiettivi aziendali assegnati dalla Regione ai fini della concorrenza al rispetto degli obiettivi regionali nonché di rappresentare le ragioni dell'eventuale loro superamento, sono stati rappresentati i seguenti obiettivi di spesa assegnati all'Azienda:

Spesa farmaceutica	**Spesa Consuntivo 2023**	**Obiettivo (%) di spesa 2024 assegnato all'Ausl di Bologna vs 2023**	**Spesa Consuntivo 2024**	**Incr. (%) di spesa effettivo dell'Ausl vs 2024**	**Obiettivo (%) di spesa 2024 assegnato AREA BOLOGNA vs 2023**	**Spesa Consuntivo AREA BO 2024**	**Incr. (%) di spesa effettivo dell'AREA BO vs 2024**
Convenzionata#	106.257.018**	4,7% per un importo pari a: 111.294.929	112.136.639**	5,5%	/		
Ospedaliera*	123.443.635**	12,90% per un importo pari a: 139.362.369	142.431.289**	15,40%	12,50% per un importo pari a: 320.678.215	320.445.730	12,40%

 # Ai fini del calcolo dell obj aziendale spesa convenzionata 2024, su indicazione RER, non viene compresa la quota di remunerazione aggiuntiva.

**esclusi farmaci innovativi, ossigeno, vaccini. Include anche i farmaci oncologici ad alto costo per le indicazioni terapeutiche prive del requisito di innovatività*

*** da Flussi Farmaceutica 2024 R-ER 14° invio*

Quale causa del superamento dell'obiettivo assegnato per la spesa farmaceutica convenzionata (+ 841.710,00 euro rispetto all' obiettivo), l'Azienda ha indicato la riclassificazione nazionale dei farmaci antidiabetici "Gliptine" dalla fascia A-PHT alla fascia A, con conseguente trasferimento di circa 19.000 confezioni (+ 750.000,00 euro) dal canale della distribuzione per conto (DPC) al canale convenzionale bolognese (Determina AIFA del 3 maggio 2024), evidenziando in proposito che l'obiettivo economico RER è stato assegnato antecedentemente al

[61] Quesito 14.2.1, Sez. II, Gestionale, della relazione – questionario.

provvedimento AIFA, non tenendo pertanto conto di tale determinante incrementale di spesa.
In aggiunta l'Azienda ha rilevato l'incremento medio di + 1,76% (+ 90.000,00 euro) per effetto dei consumi farmaceutici territoriali (in termini di numero di ricette erogate), determinati in parte dal recupero delle liste di attesa.
Quanto allo scostamento rispetto all'obiettivo economico assegnato per l'acquisto ospedaliero di farmaci (+3.068.919,00 euro rispetto all'obiettivo), l'Azienda ha indicato tra i principali fattori causativo dello stesso un maggior consumo rispetto a quello previsto dalla Regione di farmaci oncologici non innovativi dovuto all'aumento dei pazienti in carico e, in particolare, di quelli in trattamento EV del carcinoma della mammella, maggiori consumi per la categoria "non determinanti" (quali l'acido bempedoico da solo e in associazione, anticorpo monoclonale per il trattamento del virus respiratorio sinciziale, tossina botulinica, farmaci per il trattamento dell'iperkaliemia, il Cenegermin per il trattamento della cheratite neurotrofica moderata, malattia rara), mancati risparmi nelle procedure di gara per l'approvvigionamento di due categorie di medicinali (nuovi anticoagulanti orali NAO e immunoglobuline per via endovenosa IG EV).

Acquisto di dispositivi medici

Per l'acquisto di dispositivi medici la Regione, sempre con d. G.R. 945/2024, ha previsto in sede di programmazione regionale per il 2024 una spesa di 694,3 mln di euro corrispondente a un +4,5% rispetto al 2023, anche in tal caso con scostamenti differenziati fra le aziende sanitarie in base a specifici obiettivi di budget.
L'obiettivo assegnato dalla Regione all'Ausl di Bologna, consistente in un budget di spesa 2024 di 72.664.908,00 euro, non risulta rispettato a consuntivo essendo stata registrata una spesa aziendale superiore (76.293.837,00 euro):

	Obiettivo regionale anno 2024	Consuntivo azienda 2024	Differenza Consuntivo Obiettivo
Dispositivi medici	72.664.908,00 €	76.293.837,00€	3.628.929,00€

In base a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione[62] e confermato dall'Azienda in sede istruttoria, lo sforamento dell'obiettivo assegnato dalla Regione è dovuto alle seguenti componenti:
+ 2,895 mln di euro derivanti dalla diversa allocazione dei costi per service sanitari;

[62] Relazione sulla gestione, p. 262.

+1,073 mln di euro per smaltimento di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale scaduti, come da indicazioni regionali (nota prot. n. 03/05/2024.0020979.U.)[63].

Al netto di tali componenti, non direttamente governabili, l'Azienda ha precisato che i costi per dispositivi medici risultano inferiori di -0,339 mln di euro rispetto all'obiettivo assegnato.

Consulenze e collaborazioni sanitarie e sociosanitarie

Nell'esercizio 2024 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 14.571.936,00 euro, in aumento del +24,54 % rispetto al 2023 in cui si è attestata su 11.699.909,02 euro:

CODICE	DESCRIZIONE	2024	2023
BA1350	**B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie**	**14.571.936,00 €**	**11.699.909,00€**
BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	1.214.137,00 €	1.258.229,00 €
BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	193.558,00 €	205.600,00 €
BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	12.831.637,00 €	9.926.193,00 €
BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	6.128.692,00 €	3.800.004,00 €
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	€	- €
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato	€	17.863,00 €
BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	2.283.179,00 €	2.149.419,00 €
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	710.334,00 €	676.285,00 €
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	3.709.432,00 €	3.282.622,00 €
BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	332.604,00 €	309.888,00 €

Il costo più rilevante (12.831.637,00 euro) nell'ambito del macroaggregato è rappresentato dalla spesa per *"consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato"* (codice BA1380 – voce B.2.A.15.3), in crescita rispetto al 2023 di + 2.328.688,00 euro.

[63] Nell'ambito del controllo sul bilancio 2023 era infatti emersa la presenza in magazzino del materiale scaduto, acquisito durante il periodo emergenziale Covid-19, e non smaltito nel corso del 2023. L'Azienda, nell'ambito del precedente controllo aveva dichiarato che lo smaltimento del materiale scaduto acquisito durante l'emergenza Covid-19 è stato effettuato dal 16 al 24 settembre 2024, a seguito delle indicazioni regionali ricevute il 3 maggio 2024. Sul mancato reimpiego entro la data di scadenza presso altre aziende, l'Ente ha spiegato che non è stato possibile in ambito regionale poiché anche le altre aziende sanitarie versavano nella stessa situazione (vedi p. 30, Del n. 20/2026/PRSS).

In sede istruttoria l'Azienda ha evidenziato che lo scostamento è dovuto a due tipologie di spesa:

- all'incremento delle prestazioni aggiuntive (degenza in libera professione aziendale, Simil alp personale dipendente e specialistica in libera professione aziendale) di cui alla voce B.2.A.15.3.A), giustificato dal finanziamento della Regione Emilia-Romagna di cui all'art. 1 c. 218-220, della L. n. 213/2023 correlato al recupero delle liste d'attesa e all'attuazione di piani straordinari di produzione per un importo complessivo di euro 2.402.723,00;
- alle borse di studio sanitarie relative alla medicina generale motivato dal maggior numero di corsi e di corsisti attivi nel 2024 rispetto al 2023, i cui oneri trovano copertura in fondi finalizzati regionali ai quali si aggiungono fondi PNRR (ancora da determinare da parte della Regione) per i trienni 2021- 2024, 2022 - 2025 e 2023 – 2026.

Consulenze e collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e collaborazioni non sanitarie, sostenute per un costo di 1.607.177,00 euro (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), registrano una lieve diminuzione rispetto al 2023 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.743.727,00 euro):

CODICE	DESCRIZIONE	2024	2023
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.607.177,00 €	1.743.727,00 €
BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	€	€
BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	147.503,00 €	147.322,00 €
BA1780	**B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato**	**1.437.235,00 €**	**1.586.317,00 €**
BA1790	**B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato**	**221.980,00 €**	**176.922,00 €**
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	3.248,00 €	€
BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	22.000,00 €	50.581,00 €
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	594.346,00 €	650.950,00 €
BA1830	**B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria**	**595.662,00 €**	**707.864,00 €**
BA1831	B.2.B.2.3.F) Altre Consulenze non sanitarie da privato -in attuazione dell'art.79, comma 1 sexies lettera c), del D.L. 112/2008, convertito con legge 133/2008 e della legge 23 dicembre 2009 n. 191	- €	€
BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	22.440,00 €	10.088,00 €

La voce di costo più consistente, come emerge dalla tabella sopra riportata, è rappresentata dalle consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato che assorbono complessivamente

1.437.235,00 euro (codice BA1780 – voce B.2.B.2.3). Nell'ambito di tale aggregato, in sede istruttoria, è stato richiesto un approfondimento sulle componenti riferite in particolare alla voce "Consulenze non sanitarie da privato" (BA1790- B.2.B.2.3.A pari a 221.980,00 euro) e alla voce "Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area non sanitaria" (BA 1830 B.2.B.2.3.E pari a 595.662,00 euro).

Sulla base dei dati trasmessi dall'Azienda si riporta il seguente dettaglio relativo agli incarichi di consulenza da soggetti privati ricompresi nella voce BA1790 – "Consulenze non sanitarie da privato":

Conto	Fornitore	Saldo al 31/12/2024
1103500101_Consulenze non sanitarie da privato	**1010482_B.S.N. - BIOLOGICAL SALES NETWORK - S.R.L.** Assegnata mediante nota a contrarre SAO 24-27 per acquisti inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b). d.lgs n. 36/2023 per l'acquisizione del servizio: Valutazione Esterna di Qualità (VEQ) per il Laboratorio Unico Metropolitano (LUM)	6.600,20 €
	1045073_CODEX SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Assegnata mediante nota a contrarre SAO 24-31per acquisti inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b). d.lgs n. 36/2023 per l'acquisizione del servizio: Valutazione Esterna di Qualità (VEQ)-NEQAS OLIGOCLONAL per il Laboratorio Unico Metropolitano	1.220,00 €
	1047400_OXFORD UNIVERSITY HOSPITALS NHS TRUST Assegnata mediante nota a contrarre SAO 24-24 per acquisti inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b). d.lgs n.36/2023 per l'acquisizione del servizio: Controllo di qualità esterno per il Laboratorio Unico Metropolitano (LUM);	2.305,80 €
	1457127_ROSATO PIETRO Assegnata in esito alla procedura negoziata ex art 50, comma 1, lett. b) del D.lgs n. 36/2023, per la fornitura di un servizio di assistenza e manutenzione (adeguativa, correttiva ed evolutiva) al fine di garantire un adeguato supporto alla gestione del portale aziendale BilancioWeb, per le esigenze dell'Azienda Usl di Bologna (Determinazione aziendale n° 2760 del 22/10/2024)	8.262,29 €
	1641640_P.A. CONSULTING STP A RESPONSABILITA' LIMITATA Assegnata in esito a RDO per l'acquisizione di un servizio di consulenza in ambito tributario-fiscale e civilistico nonché per attività di formazione ad essa correlata	15.080,00 €
	1717333_Stichting Kwaliteitsbewaking Medische Laboratorium Diagnostiek SKML Assegnata mediante nota a contrarre SAO24-25 per acquisti inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b). D.Lgs n.36/2023 per l'acquisizione del servizio: Controllo di qualità esterno per il Laboratorio Unico Metropolitano	3.134,44 €
1103500202_Consulenze non sanitarie svolte da personale dipendente*		185.376,90 €
Totale complessivo		**221.979,63 €**

*dipendenti conto retribuzioni

In merito alle componenti dell'aggregato BA1830 "Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area non sanitaria" l'Azienda ha rappresentato che le relative voci di spesa riguardano:

Cod. Min.	Conto	Descrizione	Saldo finale 2024
BA1830	1104300101	Altre forme di lavoro autonomo non sanitarie	63.556,67 €
BA1830	1104300201	Borse di studio non sanitarie	427.980,88 €
BA1830	1104300401	Assistenza religiosa	104.124,00 €
		Totale	595.661,55 €

In relazione alle altre forme di lavoro autonomo non sanitarie, per complessivi 63.556,67 euro, l'Azienda ha specificato che la spesa si riferisce alla proroga dell'incarico di Direttore del Distretto Appennino bolognese e all'incarico conferito a un ingegnere nell'ambito del progetto "Assistenza finalizzata alla formazione di operatori aziendali al fine di assicurare il mantenimento della certificazione da parte di ente terzo del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni del sistema RIS PACS aziendale secondo la norma EN ISO/IEC 27001:2017".

Quanto alle borse di studio non sanitarie, dei 427.980,88 euro complessivi, 410.496,03 euro sono riferiti a progetti di ricerca che hanno un finanziamento dedicato.

In merito all'assistenza religiosa, l'Azienda opera sulla base della convenzione con l'Ordinario diocesano di Bologna, ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. a) alla L.R. 10 aprile 1989, n. 12, prorogata dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 con Del. n. 461 del 21/12/2023, per un importo complessivo di 102.341,07 euro.

Incarichi legali

È stato svolto un approfondimento sugli incarichi legali di assistenza giudiziale e stragiudiziale conferiti a professionisti del libero Foro nel 2024, avuto riguardo in particolare alle modalità di scelta del professionista e alla voce del conto economico in cui sono registrati i relativi costi. L'Azienda ha trasmesso l'elenco degli incarichi conferiti nel 2024 a professionisti esterni, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico, dell'onorario riconosciuto e delle modalità di scelta del professionista. Sono stati allegati, altresì, i relativi provvedimenti di affidamento. Dalla documentazione acquisita risultano conferiti i seguenti quattro incarichi legali a professionisti esterni:

- mandato per assistenza giudiziale presso la Corte di Appello di Bologna, conferito con delibera n. 528 del 31/12/2024 per la costituzione nel giudizio di appello avverso la sentenza n. 132/12 emessa dal Tribunale penale di Bologna, per un onorario di 2.759,20 euro (spese, iva e cpa incluse);

In ordine alle modalità di scelta del professionista, dalla delibera n. 528/2024 di conferimento dell'incarico si apprende che l'Avvocatura interna, interpellata per l'assunzione della rappresentanza in giudizio, con nota del 14/10/2024 agli atti, "*motivava in maniera circostanziata l'impossibilità di assunzione di mandato per la rappresentanza e difesa dell'Azienda quale parte civile nel procedimento penale sopra indicato e, al contempo, evidenziava l'opportunità del conferimento dell'incarico, per continuità con il primo grado di giudizio, all'Avv.* [omissis], *avente esperienza oltre che competenza specifica nella materia penale*".

Inoltre, nella citata deliberazione il conferimento dell'incarico è altresì motivato in conformità alle linee guida A.N.AC. n. 12 recanti "Affidamento dei servizi legali", adottate con delibera n. 907/2018, le quali prevedono nei casi di consequenzialità tra incarichi, come in occasione dei diversi gradi del medesimo giudizio che siano stati positivamente conclusi, che l'affidamento diretto al medesimo professionista può rispondere ai prìncipi di efficienza ed efficacia e, quindi, al miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico;

- sostituzione processuale nel giudizio (R.G. 300/2024) avanti alla Corte d'Appello di Lecce, Sezione distaccata di Taranto, dall'Avv. [omissis], disposta con delibera n. 440 del 19/11/2024, onorario riconosciuto di 150,00 euro a udienza, oltre a spese generali e accessori di legge, e 30,00 euro per spese di trasferta. In ordine alle modalità di scelta del professionista dalla delibera n. 440/2024 risulta che per ragioni di consequenzialità con l'incarico conferito nel primo grado di giudizio, l'incarico è stato conferito all' Avv. [omissis] del Foro di Lecce, che era stato individuato per il primo grado all'esito dell'esame dei preventivi di tre avvocati inseriti all'interno della sezione civile dell'elenco degli avvocati dell'Ausl di Bologna aventi studio professionale più prossimo a Taranto, avendo proposto il miglior preventivo;
- incarico per attività di sostituzione processuale in due udienze (cautelare e di merito) nel giudizio di appello R.G n. 7369/2024 innanzi al Consiglio di Stato a Roma conferito all'Avv. [omissis] con delibera n. 411 del 31/10/2024, onorario riconosciuto 500,00 euro oltre spese generali e accessori di legge.

  In ordine alle modalità di scelta del professionista, dalla delibera risulta che l'incarico è stato conferito all'esito dell'esame dei preventivi di tre avvocati inseriti all'interno della sezione amministrativo dell'elenco degli avvocati dell'Ausl di Bologna aventi studio professionale in Roma, con scelta del miglior preventivo;

  - sostituzione processuale in udienza avanti al Tribunale di Torre Annunziata dell'Avv. [omissis] per il sinistro n. 645/AUSL/2021 (gestione diretta), conferito

con delibera n. 510 del 20/12/2024, onorario riconosciuto 120,00 euro a oneri di legge.

In ordine alle modalità di scelta del professionista, dalla delibera n. 510/2024 si apprende che l'Azienda, accertata l'assenza nell'elenco di legali esterni adottato dall'Ente di avvocati iscritti con domicilio presso il Foro di Torre Annunziata, ha proceduto con interpello di tre legali dell'anzidetto Foro individuati in ragione di competenze specifiche sulla materia oggetto del contendere, acquisendo il preventivo da ciascuno.

Come dall'Azienda precisato, tutti gli importi riferiti a tali incarichi sono stati accantonati al fondo spese legali.

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, c. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, u. c., della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima Legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, c. 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato Decreto-legge ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 166 e ss., della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, u. c., della Costituzione, della sostenibilità

dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-*sexies*, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla "*categoria del sindacato di legalità e di regolarità*", da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito dell'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che "*il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio». Stabilisce altresì che, qualora la Regione* (*rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione regionale di controllo dia esito negativo, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della*

relativa sostenibilità finanziaria». […] Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti […]". (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui «*nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative*»).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "*costi necessari*", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica, per le quali ultime vige l'illustrato effetto interdittivo.

Giova precisare che l'equilibrio del settore sanitario, come evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 169/2017, consiste nella perfetta perimetrazione delle spese sanitarie rispetto a quelle ordinarie a garanzia dell'effettiva realizzazione dei LEA.

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2024, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli Collegi sindacali, uno strumento di

verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;

2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.);

3) sostenibilità dell'indebitamento;

4)assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le Aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante "*Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale*".

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, "il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute". Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L'art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell'estendere alle unità sanitarie locali l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D.Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie

locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato". La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L'art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede, a tale proposito, che le Regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle Aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l'equilibro economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l'art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell'art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in

un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali erogati in anni successivi rispetto a quello di emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti, le Regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D. Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il Legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese

di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, c. 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-*sexies*, lett. g) punto 2, del D.Lgs. n. 502/1992, "*La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: … contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici percento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; …*". L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha statuito che "*… le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 percento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento*.".

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "*Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale*", come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u. c., della Costituzione e dell'art. 3, commi

da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-*sexies*, lett. g), punto 2) del D. Lgs. n. 502 del 1992, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

1) finanziamento di sole spese di investimento;

2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;

3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti;

4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6. Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Quest'ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

All'esito dell'istruttoria svolta sull'AUSL Bologna, si rilevano i seguenti profili di criticità.

1) Tardiva adozione del bilancio di previsione 2024

Il bilancio economico di previsione e di esercizio 2024, adottati rispettivamente con determinazione n. 245 del 17 giugno 2024 e n. 156 del 30 aprile 2025 dal Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna, sono stati approvati, il primo, con d. G.R. n. 1446 del 1° luglio 2024, il secondo con successiva d. G.R. n. 818 del 26 maggio 2025.

Si rileva, pertanto, come già riscontrato negli esercizi precedenti, che l'adozione e la conseguente approvazione del bilancio di previsione non risultano avvenute nei termini di legge.

Il termine di approvazione del bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento trova la sua ragion d'essere nella natura di mezzo di programmazione del documento contabile previsionale, in quanto redatto in coerenza con la programmazione sanitaria ed economico-finanziaria della Regione.

Il D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce l'approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio di previsione dell'Ente entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, presupponendo, conseguentemente, che l'adozione da parte degli organi competenti avvenga in data anteriore a tale scadenza.
Si rinnova, pertanto, l'invito all'Azienda ad anticipare l'adozione del proprio bilancio di previsione a una data utile a non frustrarne le finalità essenziali.

2) Stralcio di note di credito da ricevere per 26.313.835,00 euro a seguito della regolazione nel 2024 della mobilità interregionale 2022

L'Ausl di Bologna ha rilevato "insussistenze passive verso terzi" per 27.337.875,40 euro, costituite quasi interamente (per 26.313.835,00 euro) da note di credito da ricevere da ospedali privati accreditati per prestazioni di ricovero ospedaliero rese da strutture private accreditate a favore di residenti di altre regioni nel 2022, successivamente risultate insussistenti in seguito alla regolazione finanziaria dei flussi di mobilità tra le regioni. In particolare, con d. G.R. n. 2285 del 09/12/2024 la Regione, a seguito dell'approvazione definitiva delle matrici di mobilità interregionale 2022 da parte della Conferenza delle Regioni (19 settembre 2024), ha assegnato all'Azienda USL di Bologna l'importo di 26.313.835,00 euro a titolo di saldo definitivo per l'anno 2022, al fine di allineare le scritture contabili aziendali agli importi effettivamente riconosciuti quale regolazione finanziaria dei flussi di mobilità tra regioni.
Occorre rilevare, inoltre, che tale componente straordinaria negativa trova corrispondenza nel contributo regionale di pari importo iscritto tra i ricavi nella voce AA0031 - Finanziamento indistinto - pertanto, come affermato dall'Azienda, tali partite non sono impattanti sul risultato di bilancio.
La Sezione osserva che, se da un lato l'asincronia temporale tra l'iscrizione delle ridette note di credito da ricevere (2022) e la loro regolazione definitiva (nel 2024 in parte come somme definitivamente accertate e in parte come sopravvenienze passive) appare fisiologica in quanto determinata dall'inverarsi solo dopo due anni (2024), rispetto all'esercizio di riferimento (2022), del meccanismo compensativo della mobilità interregionale (nell'ambito della Conferenza Stato Regioni in sede di Intesa sul riparto del FSN dell'anno x+2), dall'altro la sovrastima nell'esercizio di riferimento (2022) di note di credito da ricevere che a distanza di due anni si rivelino insussistenti per un importo considerevole (26.313.835,00 euro) tradisce un vulnus della capacità dell'Ente di prevedere, con il maggior grado possibile di approssimazione al dato reale, i flussi di mobilità attiva che si verificheranno nell'esercizio. La circostanza che la Regione sia intervenuta con d. G.R. n. 2285

del 09/12/2024, a seguito dell'approvazione definitiva delle matrici di mobilità interregionale 2022 da parte della Conferenza delle Regioni (19 settembre 2024), ad assegnare all'Ausl di Bologna l'importo di 26.313.835,00 euro a titolo di saldo definitivo per l'anno 2022, al fine di allineare le scritture contabili aziendali agli importi effettivamente riconosciuti quale regolazione finanziaria dei flussi di mobilità tra regioni, non elide la violazione del principio di competenza e di prudenza, trattandosi di poste riferite alla mobilità del 2022 ma gravanti, sebbene non direttamente sul bilancio aziendale (in quanto coperte nel 2024 dall'assegnazione regionale), in ultimo sul bilancio della Regione del 2024.
La Sezione, ritenuta necessaria la verifica periodica della corrispondenza tra i crediti derivanti da mobilità attiva e i residui passivi della Regione di residenza dei pazienti destinatari delle cure tramite riconciliazione continua delle rispettive posizioni, ritiene dovuta, in caso di note di credito da ricevere sovrastimate in quanto riferite a futuri crediti probabili ma non certi, la loro indicazione a scopo informativo senza migliorare in modo inattendibile il risultato del bilancio di competenza nonché l'adozione di specifici meccanismi di svalutazione, nel caso di note di credito da ricevere riferite a crediti certi ma di incerta riscossione.

La Sezione richiama pertanto l'Azienda a rinvenire, al momento della loro iscrizione, riscontri oggettivi sulla effettiva esigibilità dei crediti sottostanti alle note di credito da ricevere, riducendo l'incertezza in ordine all'effettiva esistenza e riscuotibilità del credito sperato e conformando al contempo la propria gestione al principio di competenza economica.

3) Crediti pregressi in aumento rispetto al 2023

Nel 2024 i crediti aventi origine nel 2020 ed esercizi precedenti, pari complessivamente a 54.816.070 euro, registrano un incremento superiore al 180% rispetto ai crediti vetusti rilevati nell'esercizio 2023 (riferiti al 2019 e anni precedenti), pari a 19.528.838 euro. La tendenza di accumulo di posizioni creditorie vetuste si nota peraltro anche dall'aggiornamento riferito all'esercizio 2025, sebbene in misura più contenuta. Infatti, nonostante la riduzione di alcune categorie di crediti pregressi (crediti verso clienti privati, Comuni e aziende sanitarie pubbliche) nel complesso i crediti con anzianità pari o superiore a cinque anni continuano a crescere.
Il credito verso lo Stato per investimenti (10.219.949,00 euro) deriva dall'assegnazione di risorse previste dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, relative all'attuazione del Piano

regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera, pari a 11.900.833,03 euro, di cui risultano incassati esclusivamente 1.680.883,86 euro.
L'Azienda assicura che lo stato di realizzazione degli interventi risulta in linea con il D.M. del Ministero della Salute n. DGPROGS/182 del 7 settembre 2022 di rimodulazione degli interventi il cui completamento, previsto entro il 2022, come riferito, è stato raggiunto.
Per quanto concerne il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore, la cui conclusione era originariamente prevista nel 2023, l'Azienda ha invece rappresentato che, completata la prima fase, la seconda, avviata nel mese di ottobre del 2022, è stata successivamente sospesa in attesa dell'approvazione della prima rimodulazione dell'intervento (avvenuta con il ridetto D.M. n. DGPROGS/182 del 07/09/2022), resa necessaria dalla limitata disponibilità degli spazi su cui intervenire, per non ridurre l'operatività in emergenza Covid, nonché dalle criticità legate all'approvvigionamento dei materiali. La sospensione è proseguita fino alla seconda rimodulazione (D.M. n. MDS/DGPROGS/197 del 3/09/2024) per aggiornare i quadri economici degli interventi conclusi e destinare le economie al completamento del PS dell'Ospedale Maggiore.
L'Azienda, infine, ha confermato che il Pronto Soccorso è stato attivato il 15 giugno 2025.
In merito allo stato di erogazione dei finanziamenti l'Azienda ha rappresentato che gli interventi della categoria A (contratti antecedenti al mese di ottobre del 2020) sono già stati rendicontati senza però ottenere l'erogazione dei contributi poiché la gestione del finanziamento è passata dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID–19 al Ministero della Salute che sta provvedendo alle verifiche di competenza.
Quanto ai crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto destinati a investimenti, l'Azienda ha indicato che l'importo complessivo ancora da incassare al 31/12/2024, pari a 2.282.658,00 euro, si riferisce a tre interventi, relativi a opere di miglioramento sismico (intervento S16 con un saldo da incassare al 31/12/2024 di 1.673.521,00 euro, immutato al 31/12/2025, su un importo originario assegnato con d. G.R. 18971/2015 di 4.146.000,00 euro), alla realizzazione del Polo psichiatrico integrato per il superamento degli ex OPG (intervento 2016/16 L57/2013 con un saldo da incassare al 31/12/2024 di 39.392,00 euro, azzerato al 31/12/2025, su un importo originario di 365.608,00 euro assegnato con determina GRER 20560/2016), alla realizzazione del Numero unico di emergenza europea NUE 112 (CTRNU112) con un saldo da incassare al

31/12/2024 di 569.746,00 euro, immutato al 31/12/2025, su un importo originario di 3.394.000,00 euro, assegnato con d. G.R. 2443/19.

L'Azienda, riguardo alle somme ancora da incassare dalla Regione, evidenzia che, del primo intervento di miglioramento sismico (S16), non ha potuto essere realizzata la parte interessante la palazzina ambulatori dell'Ospedale Maggiore a causa dell'emergenza pandemica e per non ridurre la disponibilità di ambulatori nella fase di ripresa e recupero delle attività ordinarie. Inoltre, si è reso necessario attendere l'integrazione del finanziamento per l'importo di 800.000,00 euro (intervento APE 14 Ospedale Maggiore, opere di miglioramento sismico per risoluzione macro-vulnerabilità locali, di cui all'accordo di programma VI fase, ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/1988, sottoscritto tra il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Regione Emilia-Romagna in data 08/01/2025, con inizio dei lavori previsto il 15/09/2026).

L'importo ancora da incassare al 31 dicembre 2024 relativo al secondo intervento (2016/16 L57/2013), di realizzazione del Polo psichiatrico integrato per il superamento degli OPG, è stato rendicontato e riscosso in data 19 novembre 2025. Relativamente all'importo residuo di 569.746,00 euro ancora da incassare al 31/12/2025 per il terzo intervento riguardante il numero unico emergenza europeo NUE112 (CTRNU112), la realizzazione della nuova centrale operativa NUE, ubicata presso l'Ospedale Maggiore, attualmente in fase di collaudo, è stata attivata nel mese di dicembre 2024, in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla normativa per carenze nella documentazione da fornire dall'impresa realizzatrice alla stazione appaltante.

In ordine ai crediti verso clienti privati (4.322.860,00 euro) l'Azienda ha rappresentato che l'importo complessivo è composto per 1.101.315,00 euro da fatture da emettere mentre la somma restante si riferisce a crediti per i quali sono in corso le opportune azioni di recupero.

Per quanto riguarda, infine, i crediti pregressi verso erogatori privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie, l'Azienda ha chiarito che l'importo complessivo di 27.824.980,00 euro si riferisce ad anticipazioni di liquidità erogate alle strutture private accreditate durante il periodo emergenziale COVID, in attuazione dell'accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e AIOP, approvato con d. G.R. n. 344/2020, aggiungendo che, in applicazione delle indicazioni contenute nella nota della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna (prot. n. 1111353.U dell'11 novembre 2025), sono state avviate le procedure di recupero delle relative somme mediante

la definizione di piani di rientro condivisi con le strutture interessate, articolati in rate trimestrali che, a decorrere dal mese di novembre 2025, come confermato per le vie brevi, sono pagate regolarmente dagli operatori privati accreditati e convenzionati.

La Sezione, preso atto di quanto riferito in ordine alle diverse cause dei crediti pregressi, richiama l'Azienda a svolgere una tempestiva attività di rendicontazione, ove questa sia condizione necessaria per la riscossione dei contributi agli investimenti, a emettere le fatture da emettere ai fini dell'avveramento della condizione necessaria della fase di accertamento delle entrate, a proseguire le procedure di recupero dei crediti verso clienti privati nonché il monitoraggio del rispetto dei piani di rientro delle anticipazioni di liquidità erogate alle strutture private accreditate durante il periodo di emergenza sanitaria.

4) Pagamenti tardivi nelle transazioni commerciali

Dei pagamenti eseguiti nel 2024 ai fornitori, 150.096.848,00 euro (pari al 16,69% dei totali 899.169.847,00 euro) sono stati corrisposti oltre i termini di legge, come risulta anche dal prospetto allegato al bilancio di esercizio 2024. Sul punto, in sede istruttoria, l'Azienda ha riferito che il pagamento di fatture oltre i termini di scadenza è dovuto, in prevalenza, a forniture di beni e servizi ritenuti non conformi ovvero ad addebiti di importi o quantità non coerenti con gli ordini di acquisto, per cui l'Azienda ha chiesto ai fornitori l'adozione delle necessarie azioni correttive o l'emissione di note di credito a storno degli importi contestati, disponendo la sospensione dei termini di pagamento nelle more del riscontro da parte del fornitore interessato. In parte dei casi esaminati, le verifiche istruttorie e i controlli effettuati dall'Azienda si sono conclusi con esito favorevole al fornitore e successiva liquidazione delle fatture sospese. L'Azienda ha infine riferito di aver stimato interessi moratori dovuti per 224.396,91 euro, importo ricompreso nel saldo del fondo interessi moratori al 31/12/2024 iscritto nel bilancio di esercizio e determinati in applicazione della procedura aziendale PAC P-INT31, che prevede una stima basata sul volume degli interessi passivi addebitati e di quelli effettivamente corrisposti nell'ultimo quinquennio nonché sulla probabilità di pagamento degli stessi, differenziata in relazione all'anno di origine del debito. Relativamente alla responsabilità in ordine alla tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali l'Azienda ha richiamato la d. G.R. n. 705/2020 "Schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale di azienda sanitaria ed enti del servizio sanitario regionale", secondo la quale ai fini del riconoscimento

dell'indennità di risultato la direzione aziendale dovrà garantire un utilizzo efficiente della liquidità disponibile e il mantenimento dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente, nonché la d. G.R. n 945/2024 "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2024", la quale attribuisce alle direzioni aziendali specifico obiettivo in tema di rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente (art. 41, del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89). Confermato inoltre che specifici obiettivi di performance sono attribuiti alle articolazioni aziendali competenti al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento normativamente previsti, l'Azienda ha infine affermato che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risulta conforme ai parametri previsti dalla normativa vigente non evidenziando condizioni tali da determinare l'applicazione delle misure di decurtazione dell'indennità di risultato.

La Sezione, preso atto della dichiarata conformità dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ai parametri vigenti, raccomanda in ogni caso all'Azienda che l'istruttoria finalizzata alle verifiche di conformità si svolga in un lasso temporale quanto più prossimo alla scadenza delle fatture dei fornitori dimodoché tali verifiche, laddove si concludano a favore dei fornitori, non comportino comunque ritardi nei pagamenti.

5) Superamento del limite della spesa farmaceutica e per dispositivi medici

Gli obiettivi assegnati all'Ente dalla Regione in materia di spesa farmaceutica, sia convenzionata sia ospedaliera, non sono stati conseguiti.

Quale causa del superamento dell'obiettivo assegnato per la spesa farmaceutica convenzionata (+ 841.710,00 euro rispetto all' obiettivo), l'Azienda ha indicato la riclassificazione nazionale dei farmaci antidiabetici "Gliptine" dalla fascia A-PHT alla fascia A, con conseguente trasferimento di circa 19.000 confezioni (+ 750.000,00 euro) dal canale della distribuzione per conto (DPC) al canale convenzionale bolognese (Determina AIFA 3 maggio 2024), evidenziando in proposito che l'obiettivo economico da parte regionale è stato assegnato antecedentemente al provvedimento AIFA, non tenendo pertanto conto di tale determinante incrementale di spesa. In aggiunta è stato rilevato l'incremento medio di + 1,76% (+ 90.000,00 euro) per effetto dei consumi farmaceutici territoriali (in termini di numero di ricette erogate), determinati in parte dal recupero delle liste di attesa.

Quanto allo scostamento rispetto all'obiettivo economico assegnato per l'acquisto ospedaliero di farmaci (+3.068.919,00 euro rispetto all'obiettivo), l'Azienda ha indicato tra i principali fattori un maggior consumo, rispetto a quello previsto dalla Regione, di farmaci oncologici non innovativi dovuto all'aumento dei pazienti in carico e, in particolare, di quelli in trattamento EV del carcinoma della mammella, maggiori consumi per la categoria "non determinanti" (quali l'acido bempedoico da solo e in associazione, anticorpo monoclonale per il trattamento del virus respiratorio sinciziale, tossina botulinica, farmaci per il trattamento iperkaliemia, il cenegermin per il trattamento della cheratite neurotrofica moderata, malattia rara), mancati risparmi nelle procedure di gara per l'approvvigionamento di due categorie di medicinali (nuovi anticoagulanti orali e immunoglobuline per via endovenosa).
Anche l'obiettivo assegnato dalla Regione all'Ausl di Bologna per l'acquisto di dispositivi medici, consistente in un budget di spesa 2024 di 72.664.908,00 euro, non risulta rispettato a consuntivo essendo stata registrata una spesa superiore (76.293.837,00 euro).

In base a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione e confermato dall'Azienda in sede istruttoria, lo sforamento dell'obiettivo è dovuto alle seguenti componenti:
+ 2,895 mln di euro derivanti dalla diversa allocazione dei costi per service sanitari;
+1,073 mln di euro per smaltimento DM e DPI scaduti, come da indicazioni regionali (nota prot. n. 03/05/2024.0020979.U.)[64].
Al netto di tali componenti, non direttamente governabili, l'Azienda ha precisato che i costi per dispositivi medici risultano inferiori di -0,339 mln di euro rispetto all'obiettivo assegnato.
Preso atto dei fattori determinanti il superamento degli obiettivi assegnati, la Sezione richiama l'Ausl a un governo più efficiente della spesa farmaceutica e per dispositivi medici tenuto conto che già l'obiettivo in sé rappresenta un valore incrementale rispetto all'esercizio precedente a quello di riferimento.

[64] Nell'ambito del controllo sul bilancio 2023 era infatti emersa la presenza in magazzino del materiale scaduto, acquisito durante il periodo emergenziale Covid-19, e non smaltito nel corso del 2023. L'Azienda, nell'ambito del precedente controllo aveva dichiarato che lo smaltimento del materiale scaduto acquisito durante l'emergenza Covid-19 è stato effettuato dal 16 al 24 settembre 2024, a seguito delle indicazioni regionali ricevute il 3 maggio 2024. Sul mancato reimpiego entro la data di scadenza presso altre aziende, l'Ente ha spiegato che non è stato possibile in ambito regionale poiché anche le altre aziende sanitarie versavano nella stessa situazione (vedi p. 30, Del n. 20/2026/PRSS).

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2024 dell'Ausl di Bologna,

Rileva

- la tardiva adozione e conseguente approvazione del bilancio di previsione 2024;
- lo stralcio di note di credito da ricevere per il rilevante importo di 26.313.835,00 euro a seguito della regolazione nel 2024 della mobilità interregionale 2022 in assenza di adeguati meccanismi di svalutazione del credito sperato;
- l'aumento, rispetto all'esercizio precedente, dei crediti vetusti (complessivi 54.816.070,00 euro) di oltre il 180 percento rispetto ai crediti vetusti del 2023 (risalenti al 2019 e precedenti), pari a 19.528.838,00 euro;
- il tardivo pagamento di fatture nelle transazioni commerciali per l'importo di 150.096.848,00 euro (16,69% dei totali 899.169.847,00 euro);
- il superamento del limite assegnato per la spesa farmaceutica ospedaliera e convenzionata.

Dispone

- che l'Ausl di Bologna si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale assicuri, in particolare, l'osservanza delle stesse da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di essa.
- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ne sia trasmessa copia, mediante posta elettronica certificata, al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale e al Collegio sindacale dell'Azienda USL Bologna;
- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 14 luglio 2026.

Il Relatore

Ilaria Pais Greco

Firmato digitalmente

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato

Firmato digitalmente

Depositata in segreteria in data 4 agosto 2026

Il funzionario preposto

Anna Maria Frate

Firmato digitalmente